



Servizio di valutazione strategica e operativa  
del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014-2020

## La valutazione ex ante degli strumenti finanziari del PR FSE 2021-2027

15 ottobre 2024

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO .....</b>	<b>4</b>
	<i>Il contesto nazionale.....</i>	<i>7</i>
	<i>Il contesto regionale.....</i>	<i>10</i>
2.1	Il mercato del credito in Abruzzo.....	17
<b>3</b>	<b>LE LEZIONI APPRESE .....</b>	<b>22</b>
3.1	Gli strumenti attivati.....	22
	Fondo Microcredito FSE Nuove Misure 2018.....	22
	<i>Micro. Crescita più.....</i>	<i>23</i>
	<i>Sostegno alle imprese.....</i>	<i>23</i>
	Fondo Microcredito FSE Nuove Misure 2021 Liquidità.....	25
	Fondo Microcredito FSE – PO FSE Abruzzo 2007-2013.....	25
3.2	Le lezioni apprese .....	28
<b>4</b>	<b>SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE RILEVANTI A LIVELLO NAZIONALE .....</b>	<b>30</b>
	Resto al Sud .....	30
<b>5</b>	<b>I PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI E I DESTINATARI FINALI DEGLI STRUMENTI. 32</b>	
	Obiettivi Specifici ESO 4.1 e ESO 4.3 nell’ambito della Priorità 1 Occupazione.....	32
	Obiettivo Specifico ESO 4.1 nell’ambito della Priorità 4 Occupazione giovanile.....	33
<b>6</b>	<b>IMPORTO PROPOSTO DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI STRUMENTI FINANZIARI E L’EFFETTO LEVA STIMATO .....</b>	<b>34</b>
	Obiettivo specifico ESO 4.1- Priorità 1 .....	34
	Obiettivo specifico ESO 4.3- Priorità 1 .....	36
	Obiettivo specifico ESO 4.1- Priorità 4.....	37
<b>7</b>	<b>IL CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI.....</b>	<b>39</b>
	Obiettivo specifico ESO 4.1 Priorità 1 .....	39
	Obiettivo specifico ESO 4.3 Priorità 1 .....	40
	Obiettivo specifico ESO 4.1 Priorità 4.....	41
	<b>ALLEGATO 1 – I DATI DI MONITORAGGIO DEL FONDO MICROCREDITO FSE .....</b>	<b>42</b>
	Fondo Microcredito FSE - Tutte le misure.....	42
	Fondo Microcredito FSE – Nuove misure 2021 - Liquidità.....	44

## 1 Introduzione

Il presente Rapporto di valutazione ex ante fornisce gli elementi necessari per consentire all'Autorità di gestione del Programma Regionale (PR) FSE+ Abruzzo 2021-2027 di assumere la decisione di assegnare le risorse ad uno o più degli strumenti finanziari individuati nel Programma, così come previsto ai sensi dell'articolo 58 comma 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (RDC 2021).

Come stabilito dal citato comma 3 dell'articolo 58 del RDC, la valutazione ex ante comprende almeno i seguenti elementi:

- a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) il gruppo proposto di destinatari finali;
- d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici;

e, come si avrà modo di precisare a breve, è stata arricchita dall'analisi del contesto, delle lezioni apprese dagli strumenti attivati nel periodo 2014-2020, dalla ricostruzione del quadro delle principali misure nazionali.

Il PR FSE+ Abruzzo 2021-2027 prevede il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari per il conseguimento di due obiettivi specifici, ovvero: OS 4.1 "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale" e OS 4.3 "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti".

La realizzazione della Vexa si è sviluppata a partire dall'**analisi desk** della documentazione che si è focalizzata sull'analisi e la ricostruzione dei dati e delle fonti informative disponibili, tra cui **atti normativi e programmatici** a livello comunitario, nazionale e regionale, **dati di monitoraggio** forniti della Regione Abruzzo e dalla Finanziaria Regionale Abruzzese (Fi.R.A. S.p.A.) e **dati e documenti** prodotti da istituti di statistica e uffici studio a livello nazionale ed internazionale. L'analisi *desk* si è arricchita grazie al confronto con i responsabili delle attività della Regione Abruzzo e di Fi.R.A. S.p.A.

Gli esiti dell'analisi hanno consentito di redigere il presente documento, in cui vengono definite le principali caratteristiche dei Fondi attivabili, fornite prime riflessioni sull'effetto leva stimato e sul contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Regionale.

In particolare, **il Rapporto si articola in sette capitoli:**

- il capitolo 2 è dedicato all'analisi di contesto e include l'analisi dello scenario socioeconomico e un approfondimento relativo al credito;
- il capitolo 3 esamina gli strumenti finanziari attivati dal POR FSE nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 e, attraverso gli esiti della consultazione dei portatori di interesse, sintetizza i principali elementi da considerare derivanti dal contesto e dall'esperienza passata di attuazione degli strumenti finanziari;
- il capitolo 4 fornisce una panoramica delle principali misure rilevanti a livello nazionale, ai fini di una ricognizione preliminare della coerenza degli strumenti finanziari proposti rispetto al quadro degli interventi previsti a livello centrale per evitare la sovrapposizione tra strumenti e l'effetto spiazzamento di misure centrali già esistenti rispetto a quelle regionali;
- il capitolo 5 presenta i prodotti finanziari offerti e i destinatari finali degli strumenti;
- il capitolo 6 considera l'importo proposto del contributo del programma e l'effetto leva stimato;
- il capitolo 7 valuta il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici.

Va sottolineato come, specie alla luce del quadro economico in rapida evoluzione, le qualificazioni e i suggerimenti proposti nel presente elaborato debbano ritenersi come indicativi e possano, eventualmente, essere riconsiderati nella fase attuativa, in funzione degli ulteriori sviluppi nel frattempo intervenuti.

## 2 Analisi di contesto

È ancora uno scenario di forte incertezza quello che stiamo vivendo in questo 2023, con un contesto macroeconomico globale soggetto a continue variabili geopolitiche, che hanno ulteriormente complicato la situazione internazionale e del nostro Paese.

Nonostante ciò, le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (luglio 2023) prevedono una crescita dell'economia mondiale per il 2023 del 3,0%, livello che si stima costante anche per il 2024. La crescita rimane quindi ancora sotto la media del 2000-2019 (3,8%) anche se in linea con i valori pre-crisi (2,8% nel 2019). Va inoltre sottolineato come, rispetto alle ultime previsioni di aprile (2,8%), la stima del Pil sia in crescita.

Analizzando più nel dettaglio le previsioni di crescita, risulta importante sottolineare il rallentamento statunitense: dopo la crescita del 2022 attestata al 2,1%, il 2023 e il 2024 saranno caratterizzati da tassi di crescita in calo, distanti dalla media degli anni precedenti la crisi pandemica. Diverso appare invece il quadro per l'Eurozona, dove, dopo il 5,5% registrato nel 2021 (dovuto alla ripresa post-pandemica) ed il 3,4% del 2022, secondo il FMI il 2023 sarà caratterizzato da una crescita modesta (0,9%), principalmente a causa delle forti tensioni geopolitiche ancora presenti, del peso dell'alta inflazione e dei tassi di interesse a livelli record. L'attesa di una riduzione di queste tensioni e di una normalizzazione di altri aspetti economici (ad esempio, relative all'approvvigionamento di risorse energetiche presso altri partner commerciali di versi dalla Russia) alimentano le attese di una accelerazione della crescita per il 2024 (1,5%).

**Tab. 2.1 – PIL e previsioni di crescita – Economie Avanzate**

	2021	2022	2023 Q1	2023 Q2	2023*
<b>MONDO</b>	<b>6,3</b>	<b>3,5</b>	-	-	<b>3,0</b>
<b>STATI UNITI</b>	<b>5,9</b>	<b>2,1</b>	0,5	0,6	<b>1,8</b>
<b>CINA</b>	<b>8,1</b>	<b>3,0</b>	2,2	0,8	<b>5,2</b>
<b>GIAPPONE</b>	<b>2,2</b>	<b>1,0</b>	0,9	1,5	<b>1,4</b>
<b>AREA EURO</b>	<b>5,5</b>	<b>3,4</b>	0,0	0,3	<b>0,9</b>
<b>- ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>3,7</b>	0,6	-0,3	<b>1,1</b>
<b>- GERMANIA</b>	<b>3,2</b>	<b>1,8</b>	-0,1	0,0	<b>-0,3</b>
<b>- FRANCIA</b>	<b>6,4</b>	<b>2,5</b>	0,1	0,5	<b>0,8</b>
<b>REGNO UNITO</b>	<b>7,6</b>	<b>4,1</b>	0,1	0,2	<b>0,4</b>

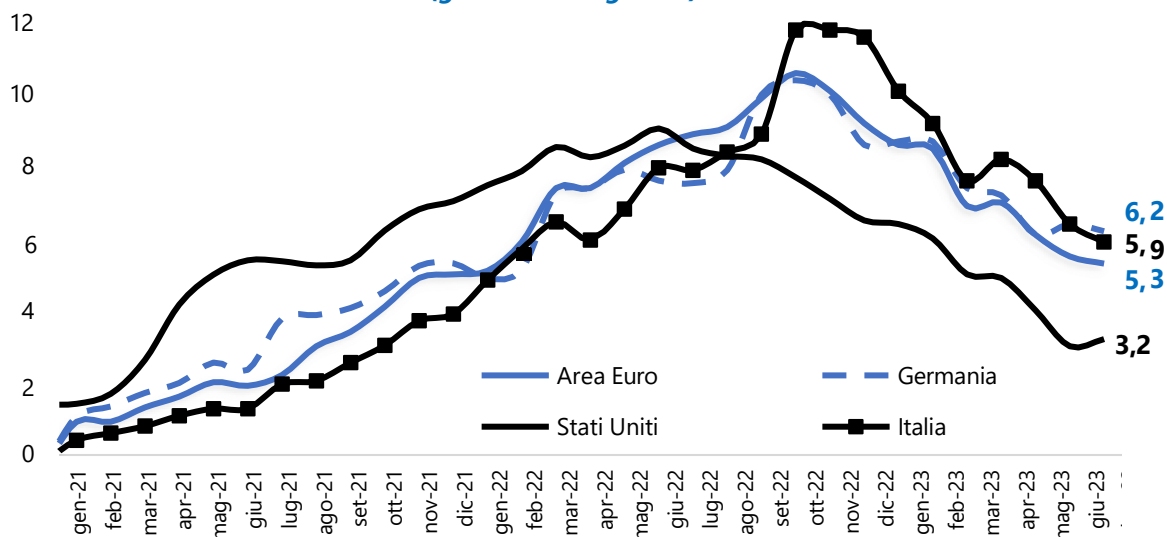
\* proiezioni

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati OECD e FMI

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, dopo i livelli raggiunti nel 2022 ci si attende un graduale rientro dell'inflazione a livello mondiale. I valori rimangono però ancora lontani dai valori obiettivo delle banche centrali (circa il 2% annuo), incentivando politiche monetarie restrittive. L'andamento dei tassi di inflazione a livello globale continua ad essere legato a diversi fattori, quali il prezzo dell'energia e dei beni alimentari, lo stato delle catene di fornitura globali e le scelte di politica monetaria da parte delle principali banche centrali mondiali.

Più nel dettaglio, sembrano essere gli Usa, tra le grandi economie mondiali, quella più vicina al rientro nelle soglie target (soprattutto grazie a una politica restrittiva senza precedenti). A luglio 2023 la variazione tendenziale dei prezzi al consumo negli States si stabilizza sul +3,2%, in lievissimo aumento rispetto a giugno, dopo una discesa consecutiva iniziata ormai più di un anno fa. Più attardata risulta essere invece l'Area Euro, con un'inflazione a luglio 2023 pari al 5,3%. Si stima un ritorno nei livelli target del 2% nella prima metà del 2025.

**Fig. 2.1 – Variazione tendenziale dei prezzi al consumo (gen 2021 – lug 2023)**



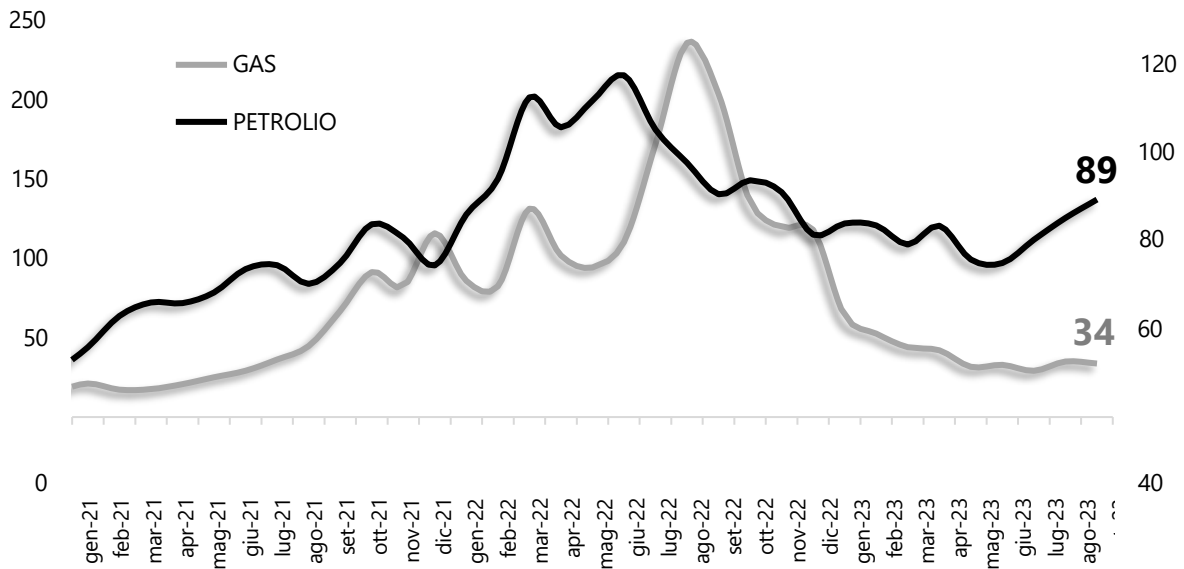
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati OECD

Legato a doppio filo con le dinamiche inflattive c'è sicuramente il tema energetico.

Il prezzo del gas naturale ha arrestato la sua discesa. Dopo aver raggiunto nel mese di maggio 2023 il prezzo di 31,7 € su Megawattora, con un calo dell'87% rispetto al picco di agosto 2022, negli ultimi mesi il costo del TTF è stazionato tra i 30 e i 35 €/Mwh, ancora ben lontani dai valori pre-crisi energetica (10-20 € su Mwh). La sensazione è che fino a quando non si andrà a concretizzare il processo di transizione energetica il gas non rientrerà sui prezzi del 2019-20.

Diverso è il discorso del petrolio. Dopo un calo progressivo che ha riguardato la seconda metà del 2022 e i primi mesi del 2023, il prezzo del Brent ha ripreso a salire, tornando a sfiorare i 90\$ al barile (+18% set-23 su mag-23). Ad influenzare il prezzo del petrolio è da annoverare la scelta dell'OPEC (Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio) del 3 aprile 2023 di ridurre la sua produzione di circa un milione di barili al giorno. L'andamento del prezzo del petrolio rimane quindi caratterizzato da una certa volatilità, in quanto influenzato non solo dall'andamento economico (ad esempio da pressioni al rialzo in caso di aumento della domanda globale e dell'attività produttiva), ma anche dalle scelte dei principali produttori.

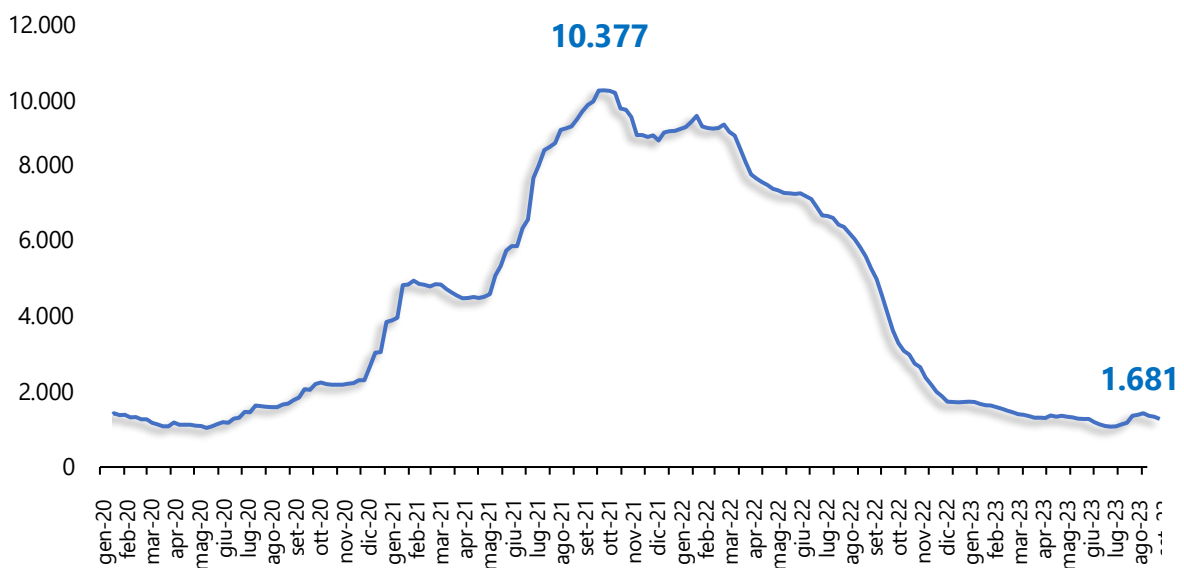
**Fig. 2.2 – Prezzi medi mensili del gas TTF (€ / Mwh) e del petrolio (\$ al barile) (gen 2021 – set 2023)**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Investing e Sole 24 Ore

Un ulteriore punto da considerare nell'analisi dell'andamento dei prezzi a livello mondiale è sicuramente quello che riguarda le frizioni e i rallentamenti lungo le catene globali del valore. Analizzando i principali indicatori sul tema, il World Container Index e il Global Supply Chain Pressure index, il calo delle pressioni lungo le catene di fornitura sembrerebbe aver riportato un buon grado di normalizzazione. Questo dovrebbe quindi tradursi in minori pressioni sui prezzi, contribuendo ad un miglioramento dei tassi di inflazione a livello globale.

**Fig. 2.3 – World Container Index \$ / container da 40 piedi**

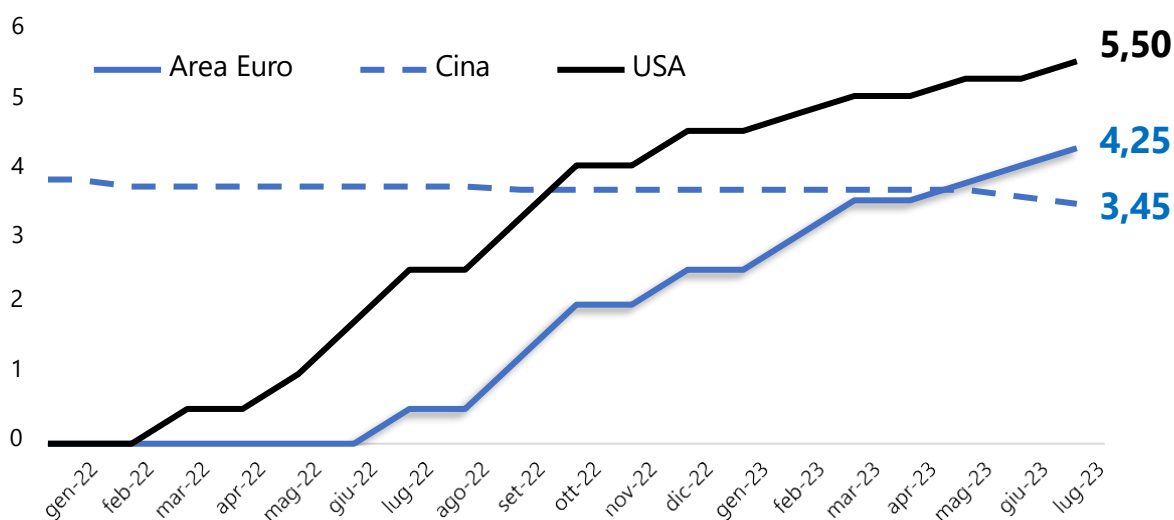


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Drewry

Assieme al minor costo dell'energia e all'alleggerimento delle pressioni lungo le catene di fornitura, un elemento fondamentale che contribuisce al raggiungimento della stabilità dei prezzi è la politica monetaria implementata dalla maggior parte delle banche centrali mondiali. È importante a questo proposito segnalare come negli ultimi meeting i banchieri centrali abbiano confermato fermamente l'intenzione di mantenere una politica monetaria restrittiva, anche se rallentando (o fermando) l'innalzamento dei tassi di riferimento.

Il 14 giugno la Federal Reserve (la banca centrale statunitense) ha deciso infatti di mantenere stabili i tassi di interesse per la prima volta dall'inizio del ciclo di stretta monetaria successivo alla pandemia, confermando così tassi ricompresi tra il 5 e 5,5%. Successivamente al meeting della Federal Reserve, il 15 giugno la Banca Centrale Europea ha invece deciso di proseguire il percorso di rialzo dei tassi di riferimento di 25 punti base, considerata la presenza ancora significativa di elementi di fondo che mantengono il tasso di inflazione su livelli ancora troppo elevati rispetto all'obiettivo del 2%. I tassi sono così ricompresi in un range tra il 3,75% ed il 4,25%.

**Fig. 2.4 – Tassi di interesse**  
%



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Trading Economics



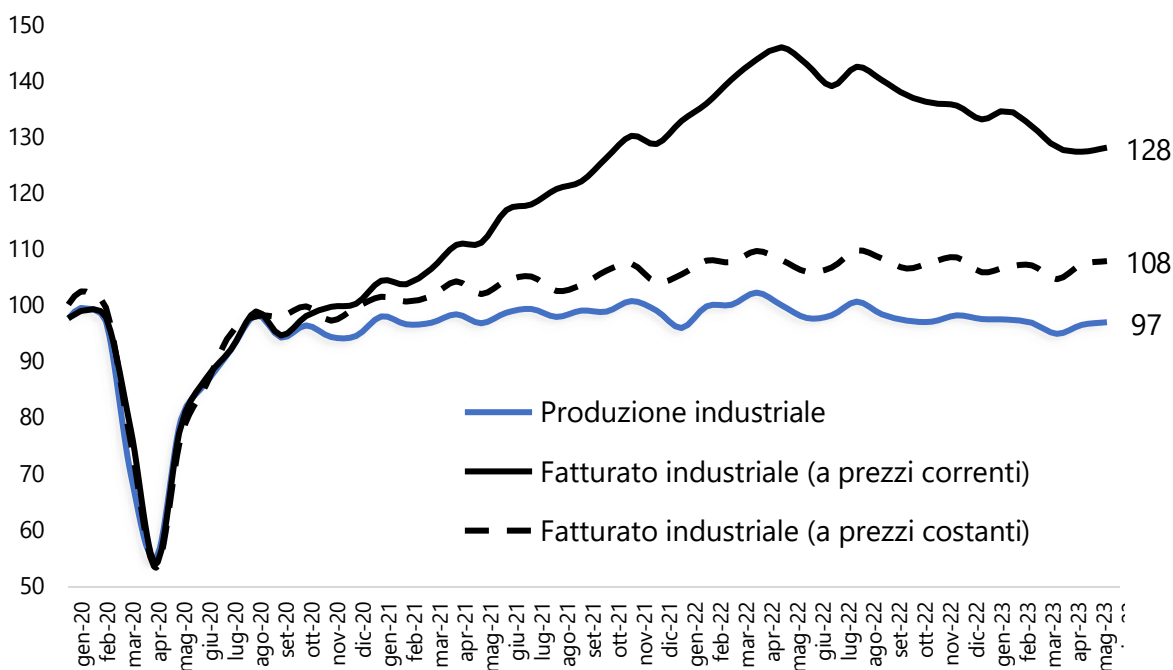
Uno dei canali tramite il quale l'aumento dei tassi di interesse riduce la variazione dei prezzi è attraverso l'aumento del costo del debito, il quale scoraggia gli investimenti, e riduce la domanda globale, impattando così indirettamente anche sull'andamento dei prezzi dell'energia. Gli effetti di questa politica monetaria restrittiva sembrano essere ancor più efficaci in caso di politiche monetarie restrittive "coordinate" (come nel caso attuale), grazie ad una riduzione della domanda mondiale di energia.

### Il contesto nazionale

Dopo un biennio positivo, si iniziano ad accumulare segnali di indebolimento nell'economia italiana. Sebbene nei primi tre mesi del 2023 il PIL italiano sia tornato a crescere (+0,6 per cento rispetto al trimestre precedente) dopo un fine 2022 in leggero calo, nel secondo semestre l'economia italiana ha registrato un risultato inferiore agli altri principali partner europei. Il Pil è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, portando la variazione acquisita per il 2023 allo 0,8%. Questo calo è stato la sintesi di una flessione del valore aggiunto nel comparto manifatturiero e di un lieve aumento nel settore dei servizi. Dal lato della domanda, invece, la componente nazionale ha fornito un contributo negativo all'economia nostrana, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato nullo.

Entrando nel dettaglio, nonostante una variazione congiunturale positiva nell'ultimo mese dell'indice della produzione industriale (+0,5%), se consideriamo il secondo trimestre, la variazione rispetto ai tre mesi precedenti è rimasta negativa (-1,2%). Va ancora peggio al settore delle costruzioni, con un calo della produzione del 2,3% rispetto al primo trimestre 2023.

**Fig. 2.5 – Produzione e fatturato industriale  
indici destagionalizzati (base Gennaio 2019 = 100)**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Lato consumi, a giugno si è registrata una flessione congiunturale delle vendite al dettaglio

(-0,2% in valore e -0,7% in volume), determinata dalla dinamica dei beni non alimentari (rispettivamente -0,7% e -0,9%). A livello tendenziale, è proseguito l'andamento già evidenziato nei mesi precedenti: a un aumento delle vendite in valore si è contrapposta una diminuzione dei volumi.

Le condizioni del mercato del lavoro sono però rimaste favorevoli.

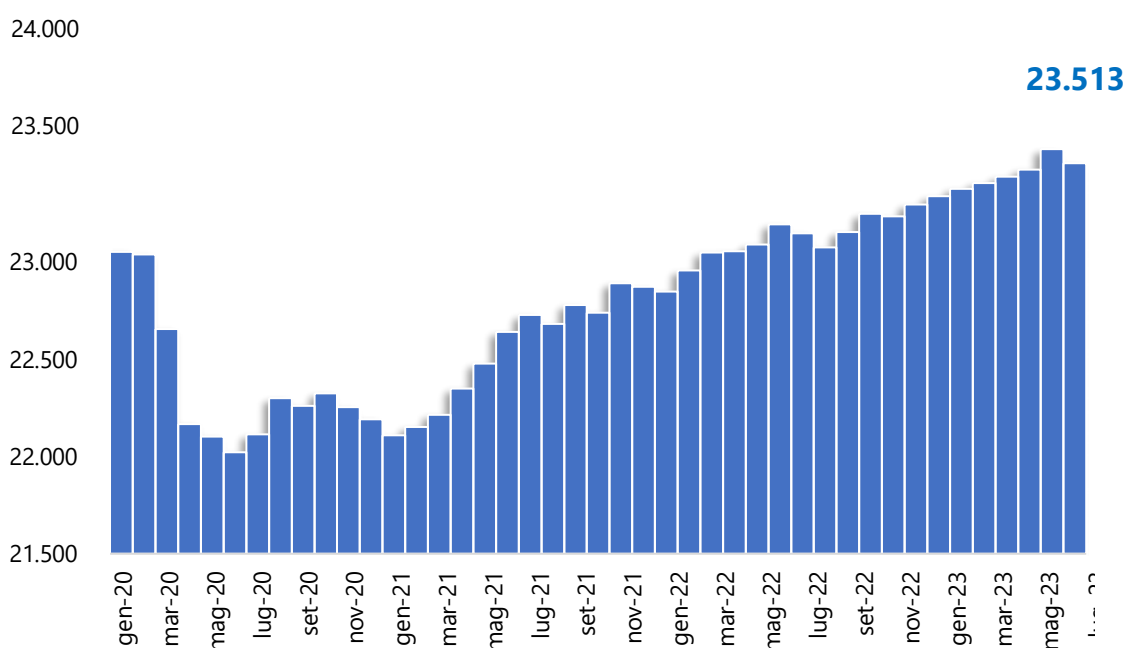
A giugno si è confermata la crescita dell'occupazione che ha portato il numero di occupati complessivamente a 23 milioni 590 mila. L'aumento ha coinvolto sia gli uomini (+0,4%), che le donne (+0,3%) e gli individui di tutte le classi d'età, con particolare intensità tra i 25-34enni (+0,8%). L'analisi qualitativa mostra che per posizione professionale l'occupazione è cresciuta sia tra i dipendenti permanenti sia tra quelli a termine mentre è calata tra gli autonomi. A luglio si registra un lievissimo calo degli occupati (23 milioni 513 mila), ma rimaniamo comunque su livelli più che buoni rispetto al recente passato.

Il tasso di occupazione è stabile al 61,3%, comunque ancora ben al di sotto di quello dei principali partner europei, facendo registrare un lieve calo di +0,2 punti rispetto a giugno, ma con un aumento di 1 punto percentuale rispetto a luglio 2022.

Risale leggermente la disoccupazione (+0,3% rispetto a giugno) per effetto di un incremento che ha coinvolto entrambe le componenti di genere ed è stato diffuso a tutte le classi d'età. In ogni caso da luglio 2022 il numero di disoccupati è diminuito di 178mila unità.

L'aspetto più problematico inerente al mercato del lavoro rimane però quello delle retribuzioni salariali. Sebbene risultino in crescita, gli stipendi non riescono a reggere il ritmo dell'inflazione (anche se la forbice si sta leggermente assottigliando). Nel secondo trimestre 2023, a un aumento tendenziale del 2,6% delle retribuzioni contrattuali orarie, fa da deterrente una crescita dei prezzi che sfiora il 7%.

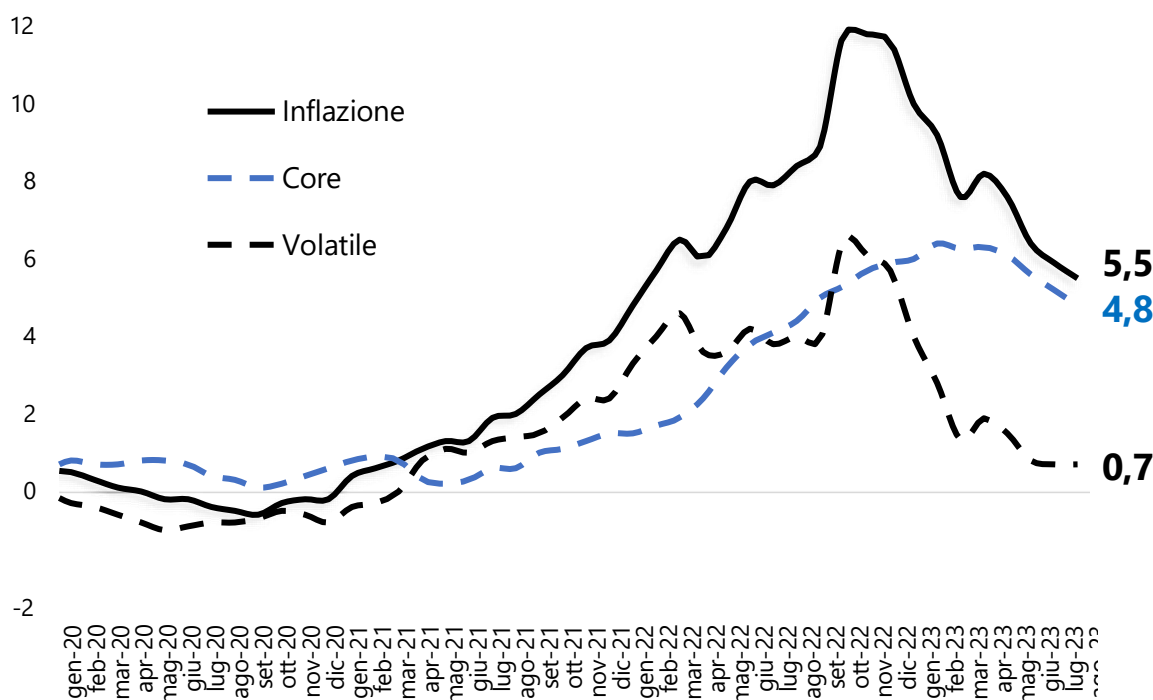
**Fig. 2.5 – Numero di occupati (migliaia)**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Entrando nel dettaglio proprio dell'andamento dei prezzi, l'inflazione italiana conferma la tendenza al ribasso degli ultimi mesi. Ad agosto l'indice tendenziale si attesta sul +5,5% (rispetto al 5,9% di luglio), calo generato anche grazie al prezzo del gas in riduzione (30€/mwh) che rallenta gradualmente i prezzi energetici al consumo (+11,5% annuo). I prezzi alimentari crescono altrettanto (+11,4%), ma freneranno nei prossimi mesi perché le materie prime, molto care, non mostrano ulteriori rialzi. Uno degli aspetti più essenziali è però la decrescita dei prezzi dei beni e servizi core (+4,8% vs +6% di gennaio), dopo mesi di aumento. Stanno finalmente dando i primi effetti positivi gli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

**Fig. 2.6 – Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo %**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

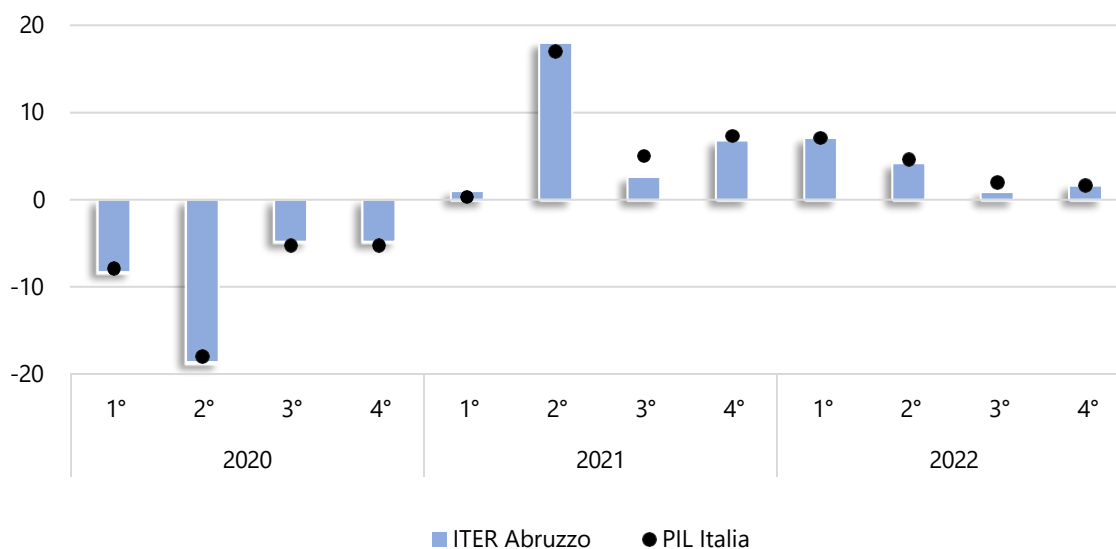
In conclusione, possiamo affermare come le molteplici variabili in gioco facciano prevedere, se non una vera e propria regressione, quantomeno una fase di stagnazione del nostro paese. Si stima infatti che la crescita del PIL rallenterà in Italia dal 3,7% del 2022 all'1,1% quest'anno e all'1% nel 2024. Come già evidenziato, l'elevata inflazione sta erodendo i redditi reali a causa della modesta crescita salariale e le condizioni finanziarie si stanno inasprendo. I risparmi accumulati dalle famiglie rimangono elevati, il che potrebbe sostenere una ripresa della domanda interna più rapida di quanto attualmente previsto. Al contrario, i ritardi nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbero ridurre la crescita della nostra economia, andando ad attuare una pressione negativa sul rapporto debito pubblico-PIL.

Il lato positivo è quantomeno la vivacità del mercato del lavoro e il recente calo dei prezzi dell'energia, i quali stanno stabilizzando i redditi reali delle famiglie, sostenendo una modesta ripresa dei consumi privati nella prima metà del prossimo anno.

### Il contesto regionale

In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della ripresa economica seguita alla fase recessiva innescata dall'emergenza sanitaria. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto del 3,3 per cento (3,7% in Italia), con una dinamica che si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. Il PIL sarebbe tornato a collocarsi sui livelli del 2019, recuperando quindi interamente la caduta seguita allo scoppio della pandemia.

**Fig. 2.7 – Andamento dell'attività economica, 2020–2022  
(variazioni % sul periodo corrispondente)**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat, INPS e Banca d'Italia.

Analizzando l'andamento economico regionale per settore, **nella manifattura, dopo la marcata ripresa registrata nel 2021, i livelli di attività sono tornati lievemente a ridursi, permanendo al di sotto dei valori rilevati prima della pandemia.** Il clima di fiducia delle imprese si è deteriorato, in presenza dei forti rincari delle materie prime energetiche, divenuti più intensi a seguito del conflitto in Ucraina, e del perdurare delle strozzature nell'offerta di input intermedi. In particolare, le tensioni lungo le catene globali di approvvigionamento hanno determinato rallentamenti dei ritmi produttivi nell'automotive, il principale comparto dell'industria manifatturiera regionale.

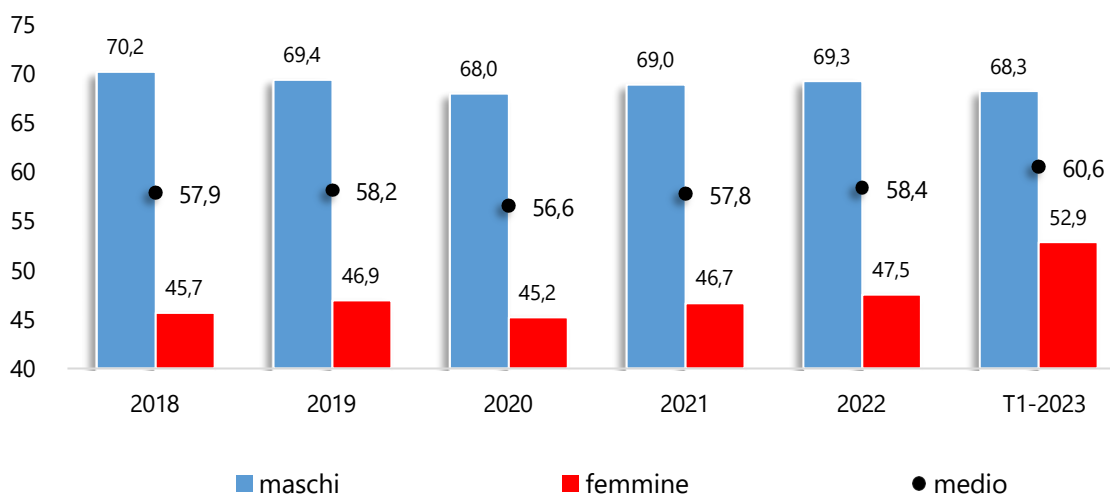
**L'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato invece a espandersi,** spinta dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016-17, sono proseguite le attività di ricostruzione e di rilancio economico e sociale, che si avvalgono anche del contributo del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

**Nel terziario si è completato il recupero dei livelli di attività precedenti l'emergenza sanitaria.** Il commercio ha beneficiato della ripresa dei consumi, solo in parte frenata dall'inflazione elevata e dal marcato deterioramento del clima di fiducia delle famiglie. Le presenze turistiche si sono collocate al di sopra dei valori rilevati prima della pandemia, anche grazie alla significativa crescita del numero di visitatori stranieri; ne ha ampiamente beneficiato l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo.

Passando al mercato del lavoro, nel 2022, dopo il recupero dell'anno precedente, **la dinamica occupazionale continua il suo percorso di crescita,** nonostante il calo registrato tra i lavoratori autonomi. È tuttavia proseguita la ripresa della componente femminile, maggiormente penalizzata durante l'emergenza sanitaria. Tra i lavoratori alle dipendenze, la crescita delle nuove posizioni lavorative, desumibile dai dati delle comunicazioni obbligatorie, è stata meno sostenuta rispetto al 2021, anche se nei primi mesi dell'anno in corso sono emersi segnali di rafforzamento. Nel 2022 la creazione di posti di lavoro ha riguardato esclusivamente

le forme contrattuali a tempo indeterminato, alimentate anche dall'elevato tasso di conversione di pregresse posizioni a termine. Coerentemente con il trend economico, le attivazioni nette sono state trainate principalmente dai comparti del terziario e delle costruzioni; in quest'ultimo, secondo Banca d'Italia, un significativo contributo alla crescita dell'occupazione potrebbe derivare dalla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.

**Fig. 2.8 – Tasso di occupazione in Abruzzo per genere**  
(Valori % - 2018-T1 2023)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

Entrando nel dettaglio, **nell'ultimo quinquennio, in Abruzzo l'occupazione è stata trainata sostanzialmente dalla componente femminile, la cui quota di occupate è schizzata dal 45,7% del 2018 al 52,9% nel primo trimestre del 2023**, con una performance superiore alla media nazionale (51,9%). In calo invece l'occupazione maschile, in perdita di due punti percentuali rispetto al dato del 2018.

Positivo anche il trend delle persone attive, il quale, indipendentemente dal genere e dalle classi di età, ha recuperato i valori prepandemici. In Abruzzo il tasso di attività è pari al 66%, in linea con il valore italiano e di molto superiore alla media del Meridione (56%).

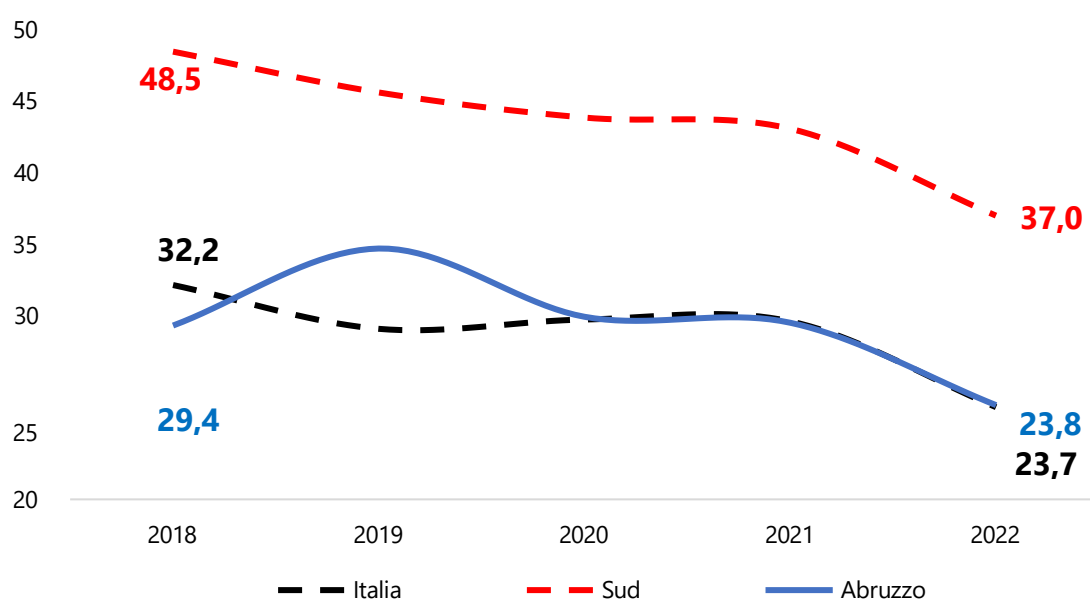
Dove si è invece ancora ben distanti dai dati nazionali è sul livello di disoccupazione (rapporto tra la popolazione attiva in cerca di lavoro e il totale della forza lavoro), che si attesta al 2022 sul 9,6%, superiore alla media del Sud Italia (14,6%), ma comunque significativamente meno performante del valore nazionale (8,2%). Ed è qui che assumono fondamentale importanza gli strumenti finanziari atti a combattere la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e favorire l'integrazione sociale nel mercato del lavoro.

C'è invece equilibrio fra dato regionale e nazionale sulla disoccupazione giovanile. Dopo un difficile biennio 2019-20, nel quale i giovani abruzzesi (15-24 anni) hanno trovato maggiori difficoltà nel trovare lavoro, nell'ultimo anno il tasso di disoccupazione relativo a questa fascia di età è sceso fino al 23,8%, inferiore al periodo pre-covid (più di tre giovani su dieci erano disoccupati nel 2019), e in linea con il dato italiano (23,7%). Qui però, se si entra nel merito del genere, va evidenziato come le giovani donne abruzzesi siano di gran lunga più penalizzate rispetto alle corrispettive italiane. Il tasso di disoccupazione femminile per la fascia 15-24 anni è pari al 32,1% in Abruzzo (in altre parole una donna su tre, escluse pensionate e studentesse,

non lavora) contro il 25,8% del paese.

Questo progressivo, ma lento, avvicinamento della regione abruzzese ai trend nazionali potrebbe generare un certo ottimismo, sebbene vada evidenziata la differente natura occupazionale. Gli incrementi in Abruzzo sono da imputare soprattutto a numerosi contratti a tempo determinato di breve durata, oltre ad assunzioni effettuate dalle medie e grandi imprese, con le piccole realtà ancora ad arrancare. Va inoltre sottolineato come i dati occupazionali italiani (e quindi anche quelli abruzzesi) siano tra i peggiori in Europa, sintomo evidente del fatto che siamo ancora ben lontani da standard competitivi a livello internazionale.

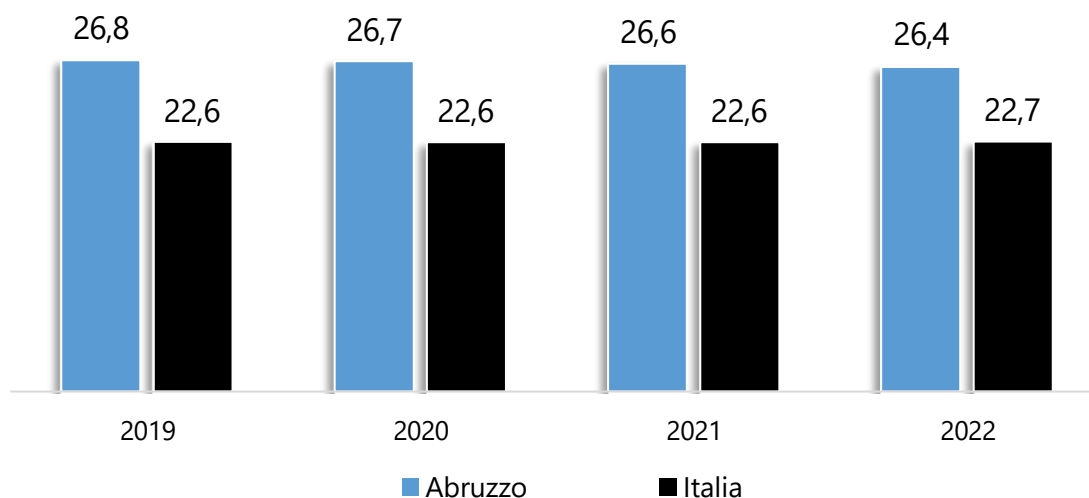
**Fig. 2.9 – Tasso di disoccupazione giovanile in Abruzzo**  
(Popolazione tra i 15 e i 24 anni – Valori %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

Dei discreti segnali riguardo l'occupazione femminile emergono anche nella gestione d'impresa. **In Abruzzo sono 33.729 le aziende guidate da una donna, con un'incidenza del 26,4% sul totale imprese.** La bontà di questo tasso è evidenziata dal fatto che la quota nazionale si attesta "solamente" sul 22,7%, sebbene vada evidenziato come le aziende abruzzesi siano dimensionalmente (ed economicamente) più piccole rispetto alla media italiana (2,6 addetti per impresa in Abruzzo vs 3,0 addetti in Italia).

**Fig. 2.9 – Quota di imprese femminili**  
Valori %



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Union Camere Emilia-Romagna.

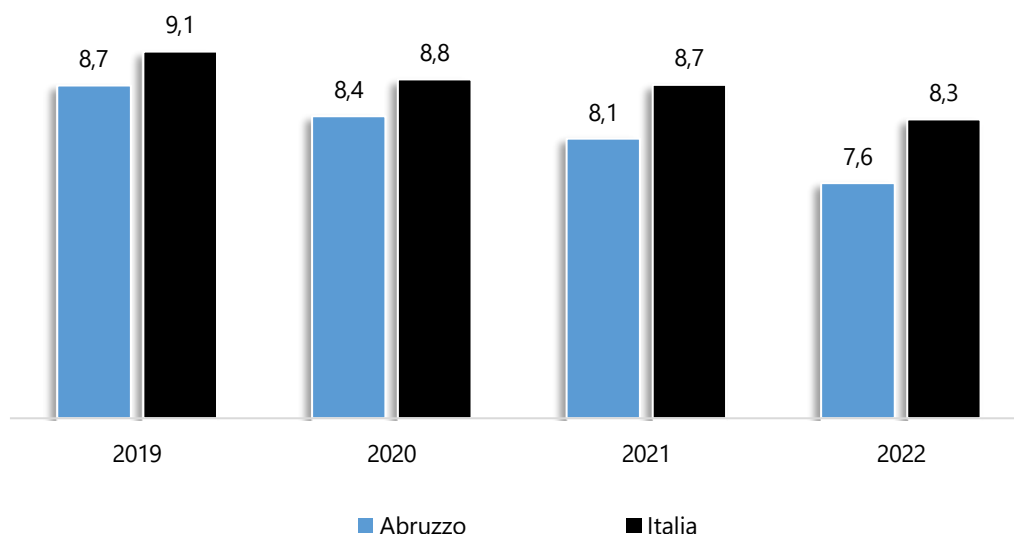
La regione è ancora indietro per quanto riguarda invece l'imprenditoria giovanile. Si considerano "imprese giovanili" le aziende la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Nonostante le molteplici agevolazioni e i molti incentivi territoriali a supporto, **solo il 7,6% delle imprese abruzzesi è gestito da under 35 nel 2022, quota in calo rispetto all'8,7% del 2019 e sensibilmente inferiore alla media nazionale (8,3%).**

Le ragioni del calo sono duplici: l'invecchiamento della popolazione che affligge il Paese, ma anche il sempre complesso ricambio generazionale nelle aziende italiane, molte delle quali sono medie o piccole imprese a proprietà familiare. Più difficile incidere, poi, sul calo della propensione all'autoimprenditorialità, a fronte di costi e bollette sempre più elevati.

Per ovviare a questa problematica e sostenere il potenziale di imprenditorialità delle fasce di età più giovani, entrano in campo i sostegni promossi dal Governo. Facilitare il lancio di nuove realtà, attraverso finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, è probabilmente l'incentivo più rilevante introdotto dallo Stato a sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile.



**Fig. 2.10 – Quota di imprese giovanili**  
Valori %



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Unioncamere Emilia-Romagna.

Nell'ambito innovazione, con **315 startup presenti sul territorio** (circa il 2% del totale nazionale), l'Abruzzo si posiziona undicesima tra le regioni italiane per numero di progetti innovativi. La regione è invece all'ottavo posto per propensione all'innovazione (2 startup innovative ogni mille imprese), con un'attitudine maggiore rispetto a regioni del Nord come Veneto e Piemonte.

La distribuzione settoriale delle startup attive nella regione a febbraio 2023 è sbilanciata a favore del settore dei **Servizi (7 imprese su 10 afferiscono a questo ramo)**, mentre **sono circa un quarto quelle impegnate in Attività Manifatturiere**.

Quanto invece alle specifiche attività, la ripartizione delle startup rivela un piccolo universo imprenditoriale assai variegato, che spazia dalle attività tradizionali molto legate agli specifici asset e alle tendenze produttive dei territori di riferimento (come birrifici, riconversione o noleggio vendita di biciclette, distillati tipici, ricettività, vino), a campi più sofisticati dove emerge l'uso dell'intelligenza artificiale, marketing (con attività di lead generation, ovvero ricerca di potenziali clienti), automazione, robotica, edilizia green e sostenibile, big data, blockchain (tecnologia di registro dati), arte visiva e studi di registrazione, sviluppo sociale e benessere.

**Fig. 2.11 – Quota di startup innovative per regione sul totale Italia**  
Valori %

REGIONI	NUMERO DI STARTUP ATTIVE	%	STARTUP OGNI 1.000 IMPRESE
Lombardia	3.768	27,1%	3,6
Lazio	1.742	12,5%	3,0
Campania	1.462	10,5%	2,4
Emilia-Romagna	1.000	7,2%	2,0
Veneto	913	6,6%	1,7
Piemonte	759	5,5%	1,6
Sicilia	712	5,1%	1,6
Toscana	633	4,6%	1,4
Puglia	630	4,5%	1,6
Marche	326	2,3%	1,8
<b>Abruzzo</b>	<b>315</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,0</b>
Trentino-Alto Adige	271	1,9%	2,1
Calabria	266	1,9%	1,4
Friuli-Venezia Giulia	247	1,8%	2,2
Liguria	229	1,6%	1,3
Umbria	206	1,5%	2,1
Sardegna	201	1,4%	1,1
Basilicata	124	0,9%	1,9
Molise	82	0,6%	2,2
Valle d'Aosta	16	0,1%	1,1
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>13.902</b>	<b>100%</b>	<b>2,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere e Unioncamere Emilia-Romagna.

## 2.1 Il mercato del credito in Abruzzo

Il capitolo vuole analizzare il mercato del credito in Abruzzo, a partire da quanto accaduto nell'ultimo decennio.

Dopo la crisi finanziaria del 2008, in Abruzzo il numero di sportelli bancari attivi, ha iniziato a ridursi per ricercare una maggiore efficienza operativa degli intermediari. Il fenomeno del calo degli sportelli è divenuto più critico dopo il 2015, con l'avvento delle innovazioni tecnologiche nell'ambito bancario (*home banking*).

Tra il 2015 ed il 2022, il numero di sportelli bancari in Abruzzo è passato da 48 a 34 unità ogni 100 mila abitanti; valori che restano comunque di molto superiori alla media del Mezzogiorno ed in linea con la media nazionale. In totale, questo calo di sportelli, ha determinato un aumento dei comuni abruzzesi non serviti da banche, da 137 nel 2015 a 179 nel 2022; comuni che comunque, nella maggior parte dei casi, dispongono di sportelli postali, che offrono servizi finanziari simili a quelli bancari.

Dopo questa premessa sul calo degli sportelli, passiamo ora ad analizzare le dinamiche dei finanziamenti ai residenti abruzzesi.

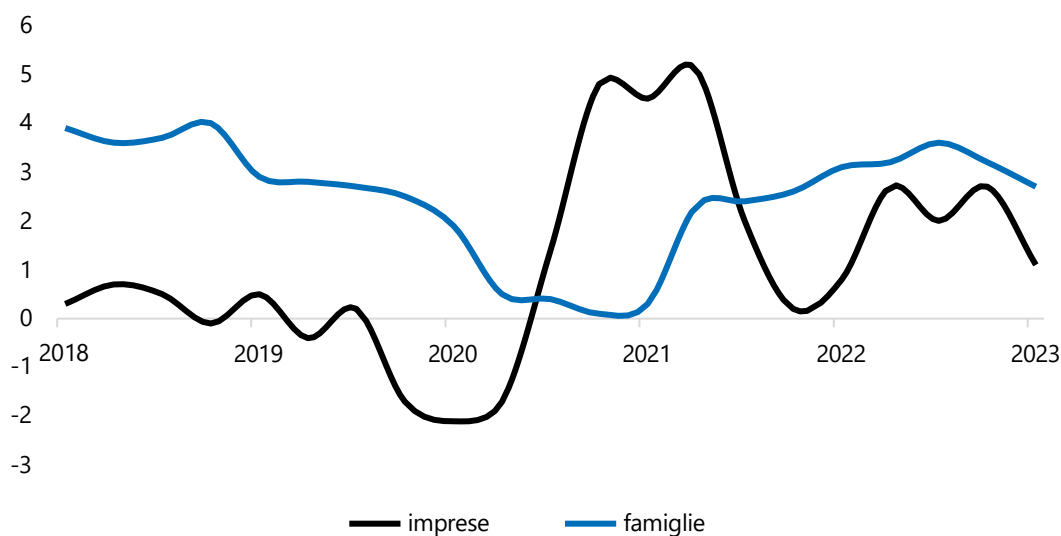
Dopo una dinamica positiva dei finanziamenti nel periodo 2015-2017, sia per le imprese ma soprattutto per le famiglie, nel corso del 2018 i prestiti bancari al complesso dell'economia regionale hanno rallentato; tale andamento è proseguito nel 2019, interrompendo la fase moderata di crescita iniziata nel 2015. Con l'arrivo del 2020, il calo dei prestiti alle imprese si è intensificato, riflettendo gli effetti del rallentamento ciclico sulla domanda di credito; in particolare, hanno continuato a ridursi le richieste finalizzate agli investimenti produttivi. A dicembre del 2020 i prestiti alla clientela residente sono cresciuti. L'espansione è stata trainata dai finanziamenti alle imprese, tornati ad aumentare dall'inizio dell'estate, mentre la crescita del credito alle famiglie si è progressivamente indebolita, arrestandosi alla fine dell'anno. Il credito al settore privato non finanziario ha decelerato nel corso della seconda metà dell'anno; alla ripresa dei prestiti alle famiglie si è contrapposto il marcato rallentamento dei finanziamenti alle imprese.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del **2022 la crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata, al 3 per cento** (dall'1,1 del dicembre 2021), **riflettendo l'espansione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese**, ma con qualche rallentamento nel secondo semestre dovuto alle politiche antinflazionistiche lanciate dalla BCE; rallentamento che si è accentuato nel corso del primo trimestre del 2023.

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Abruzzo, nella seconda parte dell'anno, dopo la marcata espansione rilevata nel primo semestre del 2022, la domanda di credito da parte delle imprese è lievemente diminuita; in particolare si sono ridotte le richieste di finanziamento per finalità di investimento, mentre sono aumentate quelle per soddisfare il **fabbisogno di capitale circolante e la ristrutturazione del debito**.

Per quanto riguarda le famiglie, a causa dell'aumento dei tassi di interesse, la domanda di credito è anch'essa diminuita nella seconda metà del 2022 sia nella componente mutui, sia nella componente di credito al consumo.

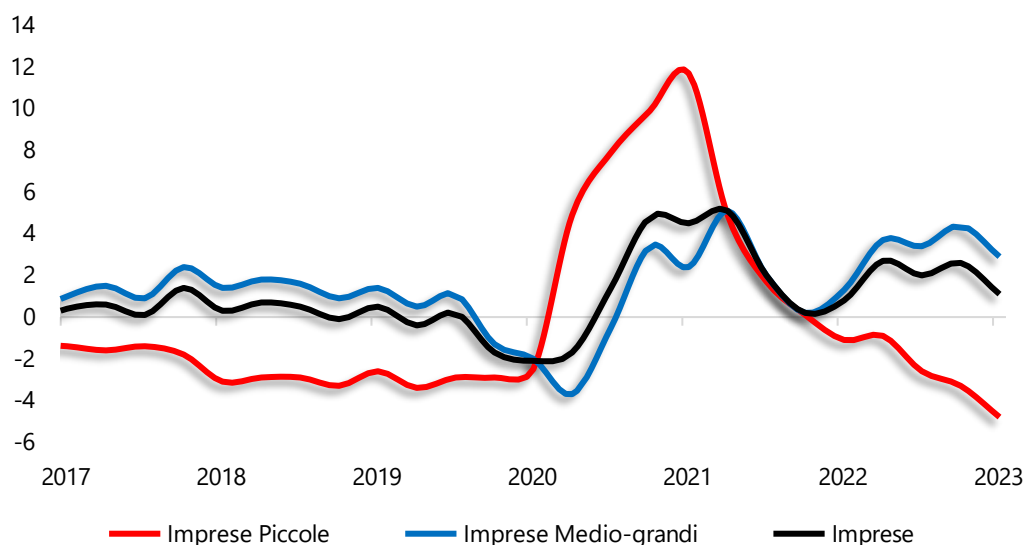
**Fig. 2.12 – Prestiti bancari per settore  
(variazioni % mensili)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

Andando a disaggregare l'analisi sul credito alle imprese per dimensione, nel corso del 2017 si è registrata una ripresa, anche se in modo contenuto, con i prestiti bancari alle imprese che hanno ripreso ad espandersi. Sono aumentati i prestiti alle imprese di dimensioni medie e grandi, mentre quelli alle aziende di piccole dimensioni hanno continuato a contrarsi. Nel 2018 l'andamento è rimasto su livelli pressoché immutati rispetto all'anno precedente. I finanziamenti bancari alle aziende di dimensioni medio-grandi sono aumentati, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente; a fronte però di una diminuzione dei prestiti alle piccole imprese. Nel 2019 i prestiti alle imprese si sono ridotti. In presenza di condizioni di offerta del credito distese, la flessione è stata determinata principalmente dalla diminuzione della domanda per investimenti e di quella associata ad operazioni di ristrutturazione del debito. Il calo ha riguardato sia le piccole imprese sia quelle medio-grandi, per le quali l'andamento è progressivamente peggiorato nel corso dell'anno. A dicembre del 2020 i finanziamenti concessi dal sistema bancario alle aziende abruzzesi, in calo alla fine del 2019, sono aumentati. I prestiti alle imprese di piccole dimensioni sono tornati a crescere a partire dal mese di marzo, interrompendo una fase di contrazione in atto da otto anni; l'espansione del credito alle imprese di maggiori dimensioni si è avviata con alcuni mesi di ritardo ed è stata di minore intensità. **Nel 2021 la crescita dei prestiti alle imprese abruzzesi ha fortemente rallentato, in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio che hanno frenato la domanda di credito.** In particolare, l'espansione del credito si è fortemente attenuata per le imprese di piccole dimensioni, che avevano maggiormente beneficiato dei finanziamenti garantiti nel 2020. **In un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, dopo una fase di stazionarietà che ha caratterizzato il credito durante il primo trimestre del 2022, i trend dei prestiti verso piccole e medio-grandi imprese prendono direzioni opposte.** Le prime riscontrano un crollo dei prestiti di enorme portata (-4,8% la variazione tendenziale a marzo 2023), mentre le seconde ondeggiavano su variazioni significativamente positive.

**Fig. 2.13 – Prestiti bancari per dimensione d'impresa  
(variazioni % mensili)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

Dal punto di vista della qualità del credito, negli ultimi anni in Abruzzo si è riscontrato un **calo progressivo del tasso di deterioramento**, ovvero del flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti.

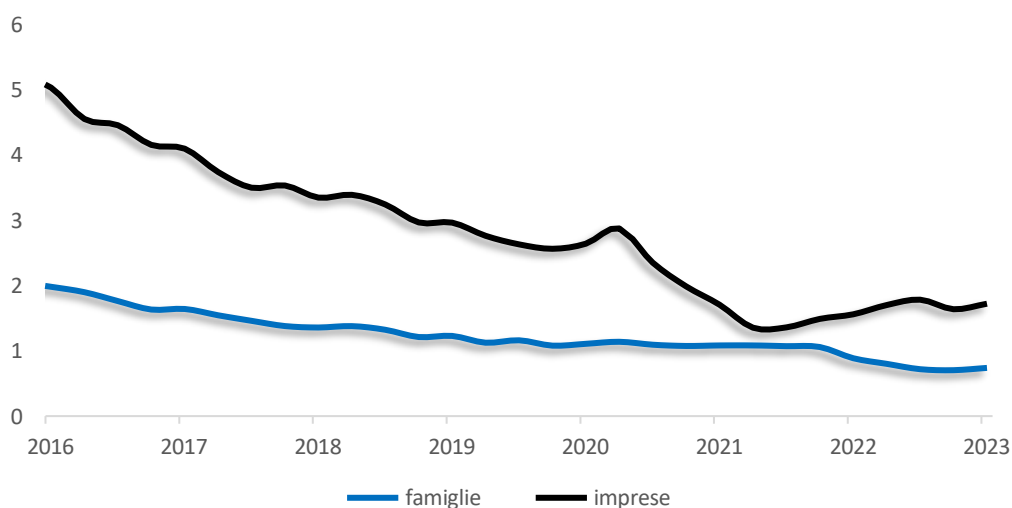
Più nel dettaglio, nel corso del 2016 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti che era già emerso nel 2015. Il tasso di deterioramento si è ridotto sia per i finanziamenti alle famiglie sia per quelli alle imprese. Nel settore delle imprese, l'indicatore si è mantenuto su livelli inferiori alla media nel comparto manifatturiero; si è significativamente ridotto invece nelle costruzioni e nei servizi.

Nel 2017, il tasso di deterioramento è diminuito sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie consumatrici. Tra le imprese, l'indicatore è migliorato in tutti i settori e in tutte le classi dimensionali; nel comparto manifatturiero si è mantenuto su livelli significativamente inferiori alla media. Questo andamento positivo si è riconfermato anche per il 2018. Il deterioramento dei prestiti si è attenuato sia per le imprese di piccola dimensione sia per quelle di dimensioni medie e grandi. A livello settoriale, è aumentato nel comparto della manifattura e delle costruzioni, diminuendo in quello dei servizi. Indicazioni di miglioramento della qualità del credito provengono anche dal tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie. Durante il biennio 2019-2020, il tasso di deterioramento è calato per i finanziamenti alle famiglie. Per il complesso delle imprese della regione il tasso di deterioramento si è riportato nel 2019 su livelli prossimi a quelli precedenti la crisi, sebbene in un contesto di forte mutamento, nell'ultimo decennio, della composizione degli affidati verso unità più grandi e con bilanci più solidi. Ad inizio 2020, l'indicatore è aumentato per le imprese, a causa di specifiche situazioni di difficoltà nel settore delle costruzioni dovute alla crisi pandemica. Il tasso di deterioramento è invece diminuito nella manifattura ed è rimasto stabile nei servizi; riguardo alle famiglie invece, il tasso è rimasto stabile su valori storicamente bassi. Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2021, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è diminuito; il miglioramento del quadro congiunturale e le misure di sostegno alle imprese e alle famiglie hanno inciso positivamente sulla qualità del credito. La riduzione ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni, oggetto di specifiche situazioni di difficoltà nel 2020.

Passando agli ultimi 12 mesi, l'uscita progressiva dalle misure di sostegno varate per fronteggiare la crisi pandemica non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminati nel dicembre 2022, **il tasso di deterioramento è stato pari all'1,3** per cento (dall'1,4 del dicembre 2021). Nel dettaglio, il tasso si è quasi dimezzato per le famiglie, mentre è lievemente aumentato per le imprese, trainato dalle costruzioni e dai servizi, con la manifattura che invece ha registrato una pericolosa, seppur lieve crescita.

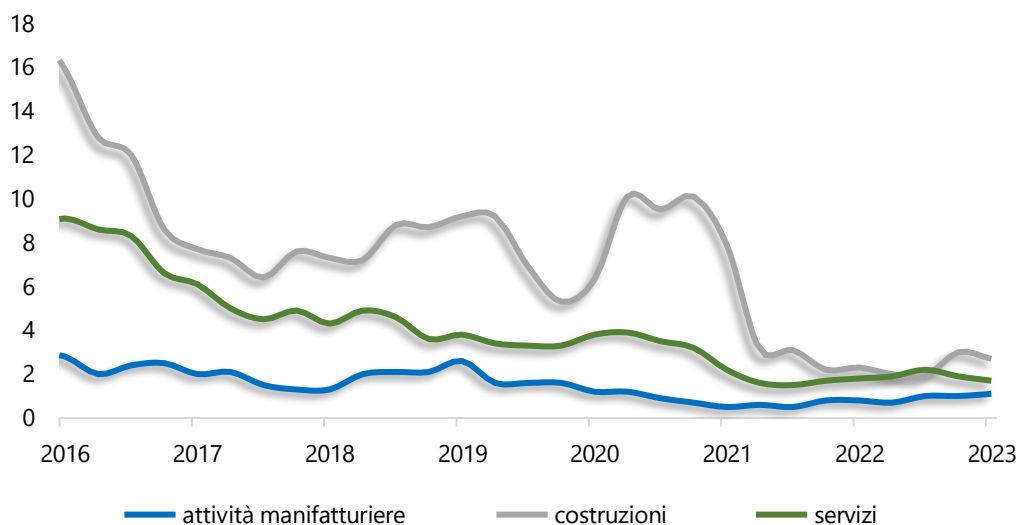
Nel complesso, **le misure messe in campo successivamente all'avvio della pandemia hanno contribuito a migliorare la situazione delle imprese con posizioni di liquidità più fragili e permesso un maggiore e meno oneroso accesso al credito bancario alle aziende residenti nelle aree in cui le condizioni applicate ai prestiti sono meno vantaggiose.**

**Fig. 2.14 – Tasso di deterioramento del credito per settore (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

**Fig. 2.15 – Tasso di deterioramento del credito per branca di attività economica (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

Nel corso del 2022 sono state effettuate operazioni di cessione e cartolarizzazione di esposizioni in sofferenza per oltre 350 milioni di euro, pari al 41,7% dell'ammontare delle sofferenze da inizio anno. Queste operazioni hanno contribuito, in sinergia con il basso tasso di deterioramento dei finanziamenti, all'ulteriore riduzione dell'incidenza dei deteriorati sul totale dei prestiti, dal 6,7% al 4,9%.

Per quanto riguarda l'impatto della crisi energetica sulla solvibilità delle imprese, quest'ultime sono riuscite a preservare la propria capacità di rimborso dei debiti, grazie alla mitigazione degli effetti dei rincari delle materie prime energetiche sui margini di profitto, e spesso aiutate inoltre dall'ampia disponibilità di riserve liquide. Le imprese che nel 2022 non erano in grado di adempiere con regolarità agli impegni di pagamento erano il 3% del totale, dato in linea con quello nazionale, pari al 2,5%, ed inferiore alla media dei 3 anni precedenti.

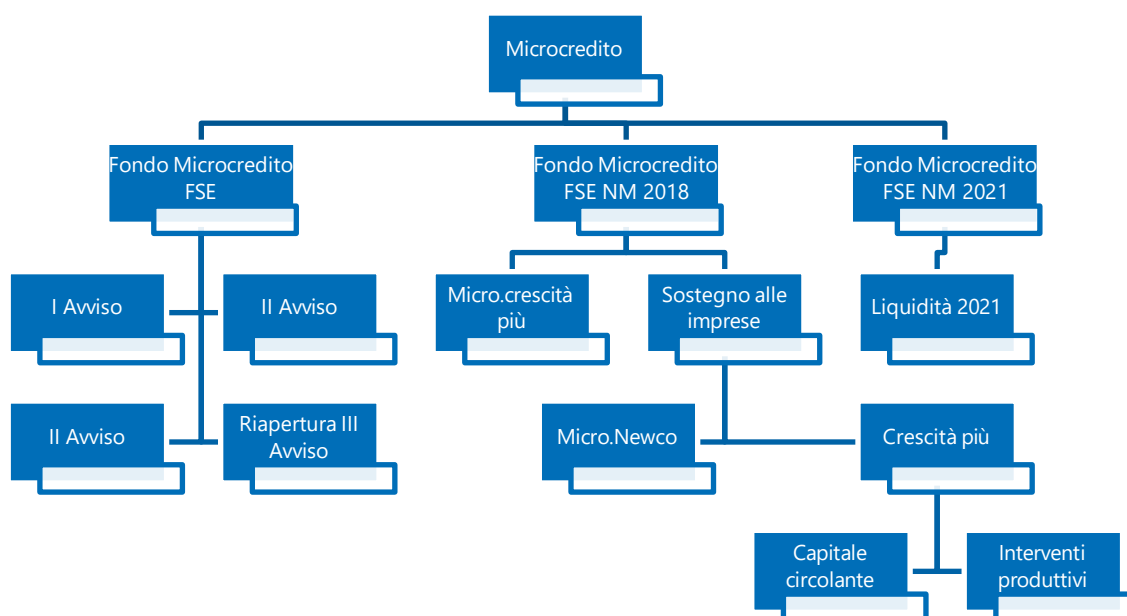
## 3 Le lezioni apprese

### 3.1 Gli strumenti attivati

La definizione degli strumenti finanziari deve necessariamente partire, oltre che dall'analisi del contesto, anche dalle riflessioni e dalle lezioni apprese nel corso dell'attuazione degli strumenti finanziari. Va sottolineato che, sebbene il POR FSE 2014 2020 non prevedesse il ricorso a strumenti finanziari, la Regione ha precedenti esperienze di utilizzo di strumenti finanziari.

In particolare, sono state implementate diverse misure di Microcredito - Fondo Microcredito FSE, Fondo Microcredito FSE-Nuove Misure 2018 (cui afferiscono Micro crescita più e Sostegno alle Imprese (Micro.Newco e Crescita più), Fondo Microcredito FSE-Nuove Misure 2021 Liquidità - rappresentate nella Figura 3.1 e brevemente descritte nei paragrafi seguenti.

**Fig. 3.1– Le misure di Microcredito implementate dalla Regione Abruzzo**



Fonte: ns. elaborazione su dati Fi.R.A.

### Fondo Microcredito FSE Nuove Misure 2018

Al Fondo Microcredito FSE Nuove Misure 2018 afferiscono Micro crescita più e Sostegno alle Imprese (Micro.Newco e Crescita più) e il Fondo Microcredito FSE.

La Regione Abruzzo con D.G.R. n. 822 del 25/10/2018 ha approvato le modalità di reimpiego delle risorse restituite al Fondo Microcredito FSE e ne ha affidato la gestione alla Società Abruzzo Sviluppo, con particolare riferimento agli Avvisi pubblici "Micro. Crescita Più" e "Sostegno alle imprese".



### **Micro. Crescita più**

L'Avviso "Micro. Crescita più" rispondeva alla necessità di **concedere finanziamenti a tasso agevolato a imprese "virtuose" già finanziate dal Fondo Microcredito FSE** (si veda di seguito il dettaglio dello strumento) per l'attribuzione di risorse finanziarie aggiuntive per l'attivazione di servizi specifici o per il potenziamento, rafforzamento e sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale già finanziariamente sostenuta dal Fondo.

Lo scopo era quello di sostenere imprese esistenti, garantendone la sostenibilità e la crescita, affinché potessero ulteriormente affermarsi sul proprio mercato di riferimento e far fronte al rientro del prestito attraverso il reddito prodotto dalla stessa iniziativa imprenditoriale.

L'Avviso con il quale sono stati stanziati **6.000.000 di euro** era rivolto a:

- Microimprese, che assumevano la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone, società cooperative;
- Lavoratori autonomi o liberi professionisti.

Venivano concessi finanziamenti a titolo di prestito di importo compreso tra 20.000 e 50.000 euro nel rispetto della normativa comunitaria "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Per quanto riguarda le caratteristiche, il finanziamento copriva il 100% delle spese del progetto, nel rispetto dei massimali previsti e si articolava nel seguente modo:

- in presenza di stabilizzazione o assunzione: 75% quota agevolata, 25% quota a fondo perduto;
- in mancanza di stabilizzazione o assunzione: 100% quota agevolata, 0% quota a fondo perduto.

### **Sostegno alle imprese**

L'Avviso pubblico "Sostegno alle imprese" rispondeva alla duplice necessità di concedere **finanziamenti a tasso agevolato a imprese costituenti, con difficoltà di accesso al credito, per l'attribuzione di risorse finanziarie necessarie alla nascita e avviamento di un'iniziativa imprenditoriale nonché sostenere imprese esistenti**, che presentino le medesime difficoltà di accesso al credito, garantendone la sostenibilità e la crescita, affinché possano ulteriormente affermarsi e consolidarsi sul proprio mercato di riferimento.

L'Avviso "Sostegno alle imprese" si divideva in due specifiche misure:

- **Misura A. Micro.Newco**, per il finanziamento di imprese costituenti con microcrediti da 5.000,00 a 25.000,00 euro.
- **Misura B. Crescita Più**, per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI. La misura è destinata a sostenere le piccole e medie imprese operanti in Abruzzo al fine di contrastare la scarsa liquidità del sistema, finanziando da un lato il fabbisogno di capitale circolante per consentire il riequilibrio finanziario, dall'altro investimenti produttivi.

L'Avviso con il quale sono stati stanziati 9.000.000 di euro era rivolto a:

- Microimprese costituenti, che assumevano la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone, società cooperative (Misura A. Micro.Newco);
- Lavoratori autonomi o liberi professionisti costituenti (Misura A. Micro.Newco);
- Imprese costituite e già attive (Misura B. Crescita Più).

Venivano concessi finanziamenti a titolo di prestito di importo compreso tra 20.000 e 50.000 euro nel rispetto della normativa comunitaria "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

La **Misura A. Micro.Newco** era volta alla concessione di finanziamenti a titolo di prestito di importo compreso tra 5.000,00 e 25.000,00 euro e aveva **l'obiettivo primario di sostenere la microimprenditorialità locale e il lavoro autonomo finanziando l'avvio di nuove attività economiche da parte di soggetti in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.**

I finanziamenti avevano la forma tecnica di mutui chirografari e coprivano il 100% delle spese del progetto, nel rispetto dei massimali previsti; le entità del prestito erano:

- per le persone fisiche (ditte individuali, lavoratori autonomi, liberi professionisti) importo minimo: 5.000 euro, importo massimo: 10.000 euro;
- per le persone giuridiche (società di persone e società cooperative), importo minimo: 10.000 euro, importo massimo: 25.000 euro.

Le caratteristiche del finanziamento erano le seguenti: durata: 68 mesi (incluso il periodo di preammortamento); spese per l'Istruttoria: 0; tasso: 1%; tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applicava al destinatario un interesse di mora pari al tasso del due per cento annuo; preammortamento: otto mesi a tasso zero; rimborso: in rate costanti mensili posticipate. Non venivano richieste a sostegno del finanziamento garanzie reali, patrimoniali, finanziarie né personali.

La **Misura B. Crescita Più** era volta alla concessione di finanziamenti di importo compreso tra 5.000,00 e 30.000,00 euro con l'obiettivo primario di:

- Intervento 1: **contrastare la scarsa liquidità delle imprese già esistenti del territorio consentendone il riequilibrio finanziario;**
- Intervento 2: **promuovere investimenti produttivi finalizzati alla crescita e consolidamento delle imprese.**

I finanziamenti avevano la forma tecnica di mutui chirografari e il finanziamento copriva il 100% delle spese del progetto, nel rispetto dei massimali previsti; le entità del finanziamento erano:

- per le ditte individuali: importo minimo 5.000 euro e importo massimo 15.000 euro;
- per le società di persone, società cooperative importo minimo: 15.000 euro e importo massimo: 30.000 euro.

Le caratteristiche del finanziamento erano le seguenti: durata: 68 mesi (incluso il periodo di preammortamento); spese per l'Istruttoria: 0; Tasso: 1%; tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al destinatario un interesse di mora pari al tasso del 2% annuo; preammortamento: otto mesi a tasso zero; rimborso: in rate costanti mensili posticipate.

Non venivano richieste a sostegno del finanziamento garanzie reali, patrimoniali, finanziarie né personali.

### Fondo Microcredito FSE Nuove Misure 2021 Liquidità

Approvato dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 402 del 30/06/2021, **l'Avviso pubblico "Liquidità"** prevedeva la concessione di finanziamenti a tasso zero di importo compreso tra 5.000 e

15.000 euro nel rispetto della normativa comunitaria "*de minimis*" ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013. Tale Avviso rispondeva alla necessità di **intervenire su imprese costituite e attive, non bancabili, con difficoltà di accesso al credito al fine di salvaguardare e consolidare l'attività imprenditoriale** sul proprio mercato di riferimento e contrastare la crisi economica. Si trattava dunque di prestiti destinati alla liquidità aziendale e alla salvaguardia delle attività d'impresa.

L'Avviso con il quale sono stati stanziati 8.000.000 di euro era rivolto a imprese costituite e già attive alla data di pubblicazione dell'Avviso, ed in particolare:

- Microimprese e Piccole imprese, che assumevano la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone, società cooperative;
- Lavoratori autonomi o liberi professionisti.

### Fondo Microcredito FSE – PO FSE Abruzzo 2007-2013

A complemento dell'analisi delle recenti iniziative di Microcredito attivate dalla Regione Abruzzo, si elencano le misure attivate nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013, attraverso il "Fondo Microcredito FSE – PO FSE Abruzzo".

La Regione Abruzzo, nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, aveva istituito con D.G.R. 15/11/2010 n. 846 il "Fondo Microcredito FSE", in accordo con quanto stabilito dal Progetto Speciale multiasse "Sviluppo della crescita e dell'occupazione" approvato con D.G.R. 27/09/2010 n. 744, affidando già all'epoca la gestione alla Società Abruzzo Sviluppo.

La gestione del fondo è stata diretta tramite una serie di avvisi nel corso degli anni: I avviso, II avviso, III avviso, riapertura III avviso.

Lo scopo del suddetto fondo era quello di potenziare l'efficienza e l'inclusività delle imprese, favorendo la regolarizzazione del mercato del lavoro e facilitando l'occupazione delle donne e alla creazione di percorsi di integrazione per soggetti svantaggiati, al fine di mitigare le discriminazioni nel settore lavorativo. Contemporaneamente, si cercava di agevolare la gestione del Fondo Sociale Europeo, promuovendo un effetto "leva" che potesse catalizzare ulteriori investimenti finanziari.

Gli avvisi "I avviso", "II avviso", "III avviso" e "riapertura terzo avviso", per i quali erano stati stanziati rispettivamente 7.500.000 di euro, 10.000.000 di euro, 13.000.000,00 di euro e 9.000.000 di euro, erano rivolti a:

- Microimprese, che assumevano la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone o società cooperative;
- Lavoratori autonomi o liberi professionisti.

Gli avvisi erano volti alla concessione di finanziamenti di importo compreso tra 5.000 e 25.000 nel rispetto della normativa comunitaria del "*de minimis*" ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

In conclusione, si ritiene di interesse riportare i principali dati relativi all'attuazione delle misure attivate dal Fondo Microcredito FSE<sup>1</sup>.

Nel corso degli anni, le misure attivate grazie al Fondo Microcredito FSE hanno consentito di sostenere complessivamente 4.483 beneficiari per un ammontare erogato di oltre 66 milioni di euro. Ad eccezione dell'Avviso "Micro. Crescita più" che rispondeva alla necessità di concedere finanziamenti a tasso agevolato a imprese "virtuose" già finanziate dal Fondo Microcredito FSE e il cui importo medio erogato per beneficiario è stato pari a 34.089 €, nel complesso l'importo medio erogato per beneficiario del singolo avviso è in linea con l'importo medio erogato per il complesso degli avvisi del Fondo Microcredito FSE, ossia € 14.889,11 €, nonostante il finanziamento previsto differisse tra i diversi avvisi<sup>2</sup>.

**Tab. 3.1 - Fondo Microcredito FSE: prestiti erogati per avviso pubblico**

Avvisi	Numero beneficiari	Ammontare erogato	Importo medio erogato per beneficiario
I Avviso	979	€ 14.399.662,70	€ 14.708,54
II Avviso	678	€ 9.354.685,40	€ 13.797,47
III Avviso	980	€ 13.554.154,54	€ 13.830,77
Riapertura III Avviso	728	€ 10.308.157,60	€ 14.159,56
Microcrescitapiù	119	€ 4.056.605,13	€ 34.089,12
MicroNewco	206	€ 3.187.925,19	€ 15.475,37
Crescita più - Capitale circolante - Int.1	91	€ 1.515.337,37	€ 16.652,06
Crescita più - Investimenti produttivi - Int.2	196	€ 3.425.891,85	€ 17.479,04
Liquidità 2021	506	€ 6.945.469,00	€ 13.726,22
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: FIRA.

Se si considerano i prestiti erogati per tipologia di impresa, si osserva come quasi l'80% dei finanziamenti sia stato utilizzato per sostenere imprese già esistenti: solamente un beneficiario su cinque ha utilizzato le risorse per creare nuove imprese.

**Tab. 3.2 - Fondo Microcredito FSE: prestiti erogati per tipologia d'impresa**

Imprese finanziate per tipologia	Numero beneficiari	Importo erogato	Importo medio erogato per beneficiario
Imprese esistenti	3.528	€ 51.255.596,95	€ 14.528,23
Nuove imprese	955	€ 15.492.291,84	€ 16.222,30
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: FIRA.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale dei prestiti erogati, le province che hanno

<sup>1</sup> L'Allegato 2 riporta integralmente i dati attuativi del Fondo Microcredito FSE.

<sup>2</sup> Si pensi, a titolo esemplificativo, alle Misure A. Micro.Newco, B. Crescita Più che hanno previsto la concessione di finanziamenti di importo compreso rispettivamente tra 5.000 e 25.000 e 5.000 e 30.000.

beneficiario maggiormente del Fondo Microcredito – in termini di beneficiari sostenuti, di importo complessivamente erogato e ammontare medio del finanziamento - sono Chieti e Pescara che, d'altronde, presentano il maggior tasso di iscrizione nel registro delle imprese (Fonte: Infocamere Movimprese).

**Tab. 3.3 - Fondo Microcredito FSE: prestiti erogati per provincia sede legale impresa**

Provincia sede legale dell'impresa	Numero beneficiari	Importo erogato	Finanziamento medio erogato
Chieti	1.519	€ 22.176.553,42	€ 14.599,44
Pescara	1.476	€ 23.319.120,69	€ 15.798,86
Teramo	854	€ 12.053.507,24	€ 14.114,18
L'Aquila	631	€ 9.153.707,45	€ 14.506,67
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.480</b>	<b>€ 66.702.888,79</b>	<b>€ 14.889,04</b>

Fonte: FIRA.

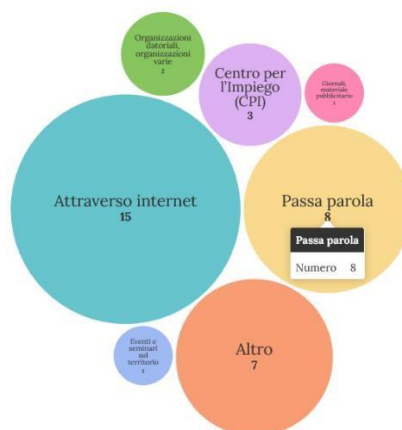
### 3.2 Le lezioni apprese

Per approfondire l'implementazione e i primi risultati del Fondo Microcredito FSE, il soggetto gestore, l'allora Abruzzo Sviluppo<sup>3</sup> ha realizzato un'indagine con interviste dirette ad un campione di 35 imprese beneficiarie di tutte le misure attuate.

Le risposte fornite dalle imprese intervistate consentono di approfondire alcuni aspetti relativi all'attuazione dei nove avvisi gestiti da Abruzzo Sviluppo nel periodo di tempo intercorso tra il I Avviso del Fondo Microcredito FSE nel 2012 all'ultimo avviso "Nuove misure 2021 – Liquidità".

Il primo elemento di interesse attiene ai **canali che sono stati utilizzati dalle imprese per venire a conoscenza della possibilità di finanziare la propria iniziativa con il Fondo regionale del Microcredito FSE**. Gli strumenti maggiormente utilizzati sono internet e il passa parola, mentre sia le organizzazioni datoriali, sia i Centri per l'impiego rappresentano raramente una fonte informativa per le imprese esistenti o per la creazione di nuove imprese. Considerato che il Fondo Microcredito previsto dal PR FSE+ 2021-2027 si rivolge alle persone disoccupate sembra di interesse dell'Amministrazione regionale rafforzare i canali informativi che possono intercettare al meglio il target degli interventi.

**Fig. 3.2 – I canali informativi utilizzati dalle imprese per venire a conoscenza della possibilità di finanziare la propria iniziativa con il Fondo regionale del Microcredito**



Fonte: ns. elaborazioni su dati di Fi.R.A.

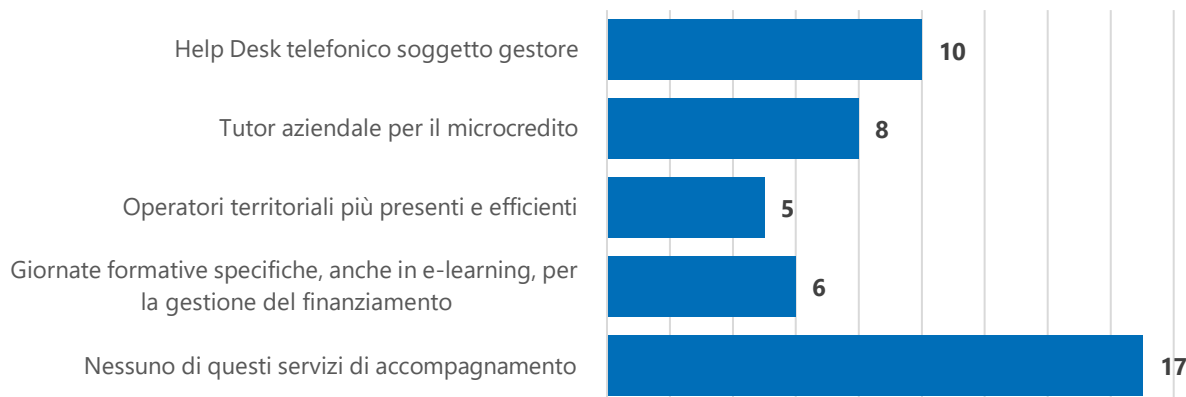
Un ulteriore aspetto che merita di essere approfondito alla luce della riproposizione del Fondo Microcredito nel periodo di programmazione 2021-2027 riguarda la **capacità del (potenziale) beneficiario di predisporre la domanda e gestire la fase di presentazione della stessa in modo da ottenere il finanziamento**. 25 imprese (su 35) hanno avuto bisogno di un supporto (commercialisti, consulenti del lavoro, organizzazione datoriale o di categoria) per predisporre la domanda di finanziamento e per gestire la pratica.

In linea con l'esperienza avuta per ottenere il finanziamento sul Fondo per il microcredito, per una migliore gestione del finanziamento concesso 18 rispondenti hanno espresso la necessità di **servizi di accompagnamento** quali un Help Desk telefonico del soggetto gestore, un tutor

<sup>3</sup> Il soggetto gestore del Fondo Regionale Microcredito FSE era Abruzzo Sviluppo. Nel giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Regionale Abruzzese ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Abruzzo Sviluppo in Fi.R.A., entrambe società in house providing della Regione Abruzzo.

aziendale per il microcredito, operatori territoriali più presenti e efficienti e l'organizzazione di giornate formative specifiche.

**Fig. 3.3 – I servizi di accompagnamento percepiti come necessari dalle imprese rispondenti**

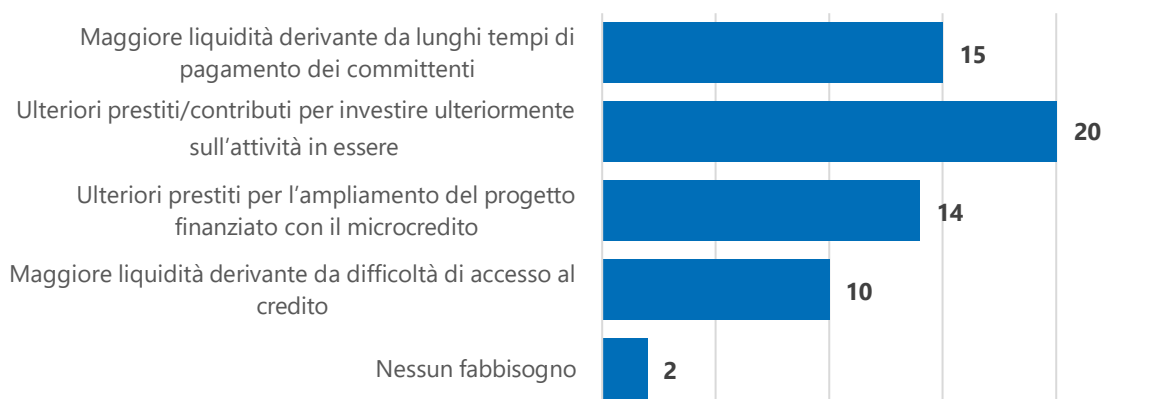


Fonte: ns. elaborazioni su dati di Fi.R.A.

Rispetto al tema della **"formazione"** 21 imprese hanno dichiarato che, se la Regione Abruzzo organizzasse corsi di formazione specifici e gratuiti, vi parteciperebbe (o farebbe partecipare del personale aziendale) e, in particolare, sarebbe interessato a corsi sui temi degli "Sgravi e agevolazioni finanziarie", della "Pianificazione strategica e marketing", in "Materia tributaria e fiscale", "Innovazione tecnologica", "Internazionalizzazione" e "Controllo di Gestione.

Infine, i rispondenti hanno espresso alcune **priorità rispetto ai bisogni delle proprie imprese**: le due principali aree di interesse, evidenziate dagli imprenditori riguardano la necessità di "ulteriori prestiti o contributi per investimenti continui nell'attività corrente" e la ricerca di "maggior liquidità dovuta ai lunghi tempi di pagamento imposti dai clienti.

**Fig. 3.4 – La percezione dei rispondenti rispetto ai fabbisogni finanziari delle imprese**



Fonte: ns. elaborazioni su dati di Fi.R.A.

## 4 Sintesi delle principali misure rilevanti a livello nazionale:

Il paragrafo offre una panoramica delle principali misure rilevanti a livello nazionale, illustrando le principali caratteristiche di ognuno. L'analisi è completata, per ciascuno strumento, con una scheda di sintesi.

Va considerato che la normativa è in evoluzione e pertanto ai fini di massimizzare le sinergie con gli interventi regionali sarà inoltre necessario considerare, nella fase attuativa, eventuali ulteriori sviluppi intervenuti nel quadro degli interventi governativi.

### Resto al Sud

L'iniziativa Resto al Sud, attivata il 15 gennaio 2018, sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Dall'ottobre 2019, il perimetro di intervento dello strumento è stato esteso alle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e del 2017.

Le risorse destinate alla misura sono state individuate a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per un importo complessivo di 1.250 milioni di euro e un'estensione temporale fino al 2025.

I destinatari della misura sono i giovani delle regioni del Mezzogiorno, sebbene la definizione di "giovane" sia variata nel corso del tempo: nella prima fase di attuazione il limite di età era stato stabilito a 36 anni; con la Legge di Bilancio 2019 è stata portata a 45 anni e, attualmente, le agevolazioni sono rivolte agli under 56. Nello specifico, l'incentivo si rivolge a:

- imprese costituite dopo il 21/06/2017;
- imprese costituende (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria);
- i liberi professionisti (in forma societaria o individuale) che non risultano titolari di partita IVA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda per lo svolgimento di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche);

e prevede un contributo massimo è di 50.000 euro che, nel caso di istanza presentata da più soggetti, può arrivare a 200.000 euro. Gli incentivi sono concessi ai sensi del Regolamento *de minimis*.

Le agevolazioni concesse comprendono un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato, rispettivamente pari al 50% e al 50% dell'investimento ammissibile. Il finanziamento bancario è garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI e gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.

Le iniziative imprenditoriali riguardano un'ampia gamma di attività con le sole esclusioni delle attività agricole e del commercio: produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; fornitura di servizi alle imprese e alle persone; turismo.

La gestione di Resto al Sud è affidata ad Invitalia con il compito di promozione della misura e di svolgimento della procedura di selezione ed ammissione al finanziamento delle domande presentate.



Resto al Sud	
<b>Finalità</b>	Sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Dal 2019 anche nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro.
<b>Dotazione finanziaria</b>	1 miliardo e 250 milioni di euro
<b>Beneficiari</b>	L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni e si rivolge a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese costituite dopo il 21/06/2017;</li> <li>• imprese costituende (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria);</li> <li>• i liberi professionisti (in forma societaria o individuale) che non risultano titolari di partita IVA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda per lo svolgimento di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche).</li> </ul>
<b>Procedura</b>	A sportello: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo
<b>Spese ammissibili</b>	Possono essere finanziate le seguenti spese: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili (massimo 30% del programma di spesa);</li> <li>• macchinari, impianti e attrezzature nuovi;</li> <li>• programmi informatici e servizi per le tecnologie, l'informazione e la telecomunicazione;</li> <li>• spese di gestione (materie prime, materiali di consumo, utenze, canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative) – massimo 20% del programma di spesa.</li> </ul> <p>Non sono ammissibili le spese di progettazione e promozionali, le spese per le consulenze e per il personale dipendente.</p>
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	Resto al Sud copre fino al 100% delle spese ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50% di contributo a fondo perduto</li> <li>• 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia. Il finanziamento può essere richiesto solo alle banche che aderiscono alla convenzione Invitalia-ABI.</li> </ul> <p>Il finanziamento massimo è di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da quattro soci.</p> <p>Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro.</p> <p>A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 15.000 euro per le ditte individuali e le attività professionali svolte in forma individuale</li> <li>• fino a un massimo di 40.000 euro per le società</li> </ul> <p>Il contributo viene erogato al completamento del programma di spesa, contestualmente al saldo dei contributi concessi.</p>
<b>Settori ammessi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca</li> <li>• Fornitura di servizi alle imprese e alle persone</li> <li>• Turismo</li> <li>• Commercio</li> <li>• Attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria)</li> </ul> <p>Sono escluse le attività agricole.</p>
<b>Modalità di erogazione</b>	L'erogazione del finanziamento bancario avviene immediatamente dopo l'ammissione all'agevolazione, il contributo a fondo perduto viene erogato da Invitalia per stati di avanzamento lavori (SAL). La prima erogazione può essere richiesta solo se è stato realizzato almeno il 50% del programma di spesa.

## 5 I prodotti finanziari offerti e i destinatari finali degli strumenti

Il capitolo presenta i prodotti finanziari che il PR FSE+ Abruzzo 2021-2027, a partire dagli strumenti finanziari identificati per i diversi obiettivi specifici, si prefigge di offrire ai destinatari nell'ambito della Priorità 1 Occupazione (ESO 4.1 e ESO 4.3) e Priorità 4 Occupazione giovanile (ESO 4.1).

In uno scenario di policy in continua evoluzione e in un contesto estremamente volatile, i prodotti finanziari e le loro specifiche modalità di funzionamento potranno essere modificati per rispondere in modo efficace ai fabbisogni delle imprese<sup>4</sup>.

### Obiettivi Specifici ESO 4.1 e ESO 4.3 nell'ambito della Priorità 1 Occupazione

Il PR FSE+ 2021-2027 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari nell'OP1 Occupazione nell'attuazione degli Obiettivi Specifici ESO 4.1 e ESO 4.3.

Per l'**Obiettivo specifico ESO 4.1** "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale" il Programma interviene attraverso **lo strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne (azione a.5)**, che dovrà essere integrato con l'OP5 del FESR. **Per il sostegno delle micro e piccole imprese neo-costituite, si costruiranno offerte di servizi post avvio impresa con particolare attenzione alle necessità peculiari delle neoimprese.**

Il Programma prevede il ricorso a strumenti finanziari attivati in una modalità mista che contempla una parte di sovvenzioni e una parte di prestito agevolato<sup>5</sup>, per un importo complessivo di 7.400.000 euro, e i principali gruppi di destinatari cui si rivolge sono le persone disoccupate o inattive delle aree interne regionali.

Sempre nell'ambito dell'OP1 Occupazione, il Programma FSE+ 2021 2027 prevede **lo strumento finanziario per la creazione di nuove imprese femminili (azione c.3)** per l'attuazione dell'**Obiettivo specifico ESO 4.3** "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)".

L'intervento, che individua quali destinatari finali delle risorse del Programma le donne - siano esse lavoratrici, incluse lavoratrici autonome, donne disoccupate, anche di lungo periodo, donne inoccupate e/o in cerca di lavoro – mette complessivamente a disposizione 4.000.000 di euro, da concedere in una modalità mista che contempla una parte di sovvenzioni e una parte di prestito agevolato.

<sup>5</sup> Sebbene la versione del PO FSE+ 2021-2027 della Regione Abruzzo approvata con Decisione di esecuzione C(2022)8894 del 29/11/2022 contenesse la previsione di uno strumento di garanzia, nel corso del 2023 l'Amministrazione regionale ha preferito ripensare gli strumenti finanziari in una modalità mista (sovvenzione e prestito agevolato), in accordo con le Autorità nazionali e con la Commissione Europea.

## Obiettivo Specifico ESO 4.1 nell'ambito della Priorità 4 Occupazione giovanile

Il PR FSE+ 2021-2027 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito della Priorità 4 Occupazione giovanile per l'attuazione dell'**Obiettivo specifico ESO 4.1** *"Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale"* attraverso l'azione a.1 **Microcredito per i giovani.**

In particolare, l'azione prevede l'attivazione di uno strumento finanziario di garanzia e misto per aiutare l'accesso al credito dei giovani e per sostenere la neo-imprenditorialità giovanile e, a tal fine, stanZIA 4.000.000 di euro.

Il gruppo di destinatari a cui è riferita l'azione sono i giovani abruzzesi fino ai 35 anni.

L'impostazione adottata dal Programma in termini di prodotti finanziari offerti sembra condivisibile alla luce degli elementi emersi anche nel contesto per fronteggiare la criticità dell'accesso al credito in Abruzzo e la difficile collaborazione tra neoimprese e istituzioni finanziarie (poco inclini ad assumere rischi eccessivi nella fase di avvio di una nuova impresa).

Per ciascuno dei tre strumenti finanziari previsti dal Programma FSE + 2021-2027 della Regione Abruzzo è stato ulteriormente dettagliato il contenuto della "Tabella 5: dimensione 2- forma di finanziamento" in modo da scorporare l'ammontare delle risorse previste per i prestiti e per le sovvenzioni utilizzando le seguenti voci tra quelle indicate dalla Tabella 2: codici relativi alla dimensione "Forme di sostegno" del Regolamento (UE) 2021/1060:

- 03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito;
- 05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari.

## 6 Importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari e l'effetto leva stimato

Il capitolo esamina l'importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari e l'effetto leva stimato per ciascuno, in linea con le richieste dell'58, comma 3a) del Regolamento di disposizioni comuni (UE) 1060/2021.

Si ricorda che l'effetto leva può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello strumento finanziario e il contributo del Fondo Sociale Europeo Plus.

Prima di procedere con l'analisi puntuale dell'importo proposto per OS e del corrispondente effetto leva, è necessario evidenziare che le simulazioni elaborate in questo capitolo si sviluppano a partire dalla dotazione finanziaria attualmente prevista nel Programma, sebbene sia possibile aumentare le risorse dedicate in corso di attuazione del PR, nel caso in cui se ne rilevi la necessità.

### Obiettivo specifico ESO 4.1- Priorità 1

Il PR prevede di attivare strumenti finanziari in una modalità mista che contempla una parte di sovvenzioni e una parte di prestito agevolato, per un importo complessivo di 7.400.000 euro per la creazione di nuove imprese nelle aree interne.

**Tab. 6.1 – Le forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 1**

Codice	FSE+ (EUR)	Contributo totale (FSE + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	10.442.515,00	26.106.287,50
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari</b>	7.400.000,00	18.500.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.842.515,00</b>	<b>44.606.287,50</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 29.

La Tabella 6.2 presenta una proposta per rifinire la Tabella 5 del PR FSE+ relativa alle forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 1, ipotizzando che il sostegno concesso comprenda un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato rispettivamente pari al 50% e al 50% dell'investimento ammissibile, in linea con le agevolazioni concesse a livello nazionale dalla misura "Resto al Sud".

**Tab. 6.2 – Le forme di finanziamento dell’Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 1**

Codice	FSE+ (EUR)	Contributo totale (FSE + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	10.442.515,00	26.106.287,50
<b>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</b>	3.700.000,00	9.250.000,00
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari</b>	3.700.000,00	9.250.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.842.515,00</b>	<b>44.606.287,50</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 29.

La Tabella 6.3 presenta la stima dell’effetto leva per i prestiti agevolati previsti nell’ambito dell’obiettivo specifico ESO 4.1, assumendo che il finanziamento agevolato corrisponda al 50%, dell’investimento complessivo ed evidenzia un effetto leva è pari a 2,38.

Nel caso in cui l’Amministrazione regionale dovesse propendere per una soluzione in cui con il fondo Microcredito non verrà finanziato il 100% dell’investimento (p.es. contributo a fondo perduto 30%, finanziamento agevolato 60% e risorse private 10% oppure contributo a fondo perduto 20% e finanziamento agevolato 60% e risorse private 20%) sarà possibile disporre di un ammontare aggiuntivo di risorse private che aumenterà al diminuire della quota del finanziamento agevolato o della sovvenzione concessa.

**Tab. 6.3 – L’effetto leva stimato per l’Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 1**

	Contributo a fondo perduto al 50% e finanziamento agevolato al 50%
<b>Fondo XY per ESO 4.1 Priorità 1</b>	<b>18.500.000</b>
prestiti (quota UE e quota nazionale)	9.250.000
sovvenzione (quota UE e quota nazionale)	9.250.000
<b>Totale</b>	<b>18.500.000</b>
FSE (quota UE)	7.400.000
cofinanziamento nazionale	11.100.000
Risorse al netto delle commissioni di gestione del fondo ipotizzate a 5%	17.575.000
<b>Effetto leva</b>	<b>2,38</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FSE+ 2021IT05SFPR002.

## Obiettivo specifico ESO 4.3- Priorità 1

Il PR prevede di attivare strumenti finanziari in una modalità mista che contempla una parte di sovvenzioni e una parte di prestito agevolato, per un importo complessivo di 4.000.000 di euro per la creazione di nuove imprese femminili.

**Tab. 6.4 – Le forme di finanziamento dell’Obiettivo specifico ESO 4.3 -Priorità 1**

Codice	FSE+ (EUR)	Contributo totale (FSE + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	9.600.000,00	24.000.000,00
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell’ambito di un’operazione di strumenti finanziari</b>	4.000.000,00	10.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>13.600.000,00</b>	<b>34.000.000,00</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 34.

La Tabella 6.5 presenta una proposta per rifinire la Tabella 5 del PR FSE+ relativa alle forme di finanziamento dell’Obiettivo specifico ESO 4.3 -Priorità 1, ipotizzando che il sostegno concesso comprenda un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato rispettivamente pari al 50% e al 50% dell’investimento ammissibile, in linea con le agevolazioni concesse a livello nazionale dalla misura “Resto al Sud”.

**Tab. 6.5 – Le forme di finanziamento dell’Obiettivo specifico ESO 4.3 -Priorità 1**

Codice	FSE+ (EUR)	Contributo totale (FSE + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	9.600.000,00	24.000.000,00
<b>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</b>	2.000.000,00	5.000.000,00
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell’ambito di un’operazione di strumenti finanziari</b>	2.000.000,00	5.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>13.600.000,00</b>	<b>34.000.000,00</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 34.

La Tabella 6.6 presenta la stima dell’effetto leva per i prestiti agevolati previsti nell’ambito dell’obiettivo specifico ESO 4.3, assumendo che il finanziamento agevolato corrisponda al 50%, dell’investimento complessivo ed evidenzia un effetto leva è pari a 2,38.

Nel caso in cui l’Amministrazione regionale dovesse propendere per una soluzione in cui con il fondo Microcredito non verrà finanziato il 100% dell’investimento (p.es. contributo a fondo perduto 30%, finanziamento agevolato 60% e risorse private 10% oppure contributo a fondo perduto 20% e finanziamento agevolato 60% e risorse private 20%) sarà possibile disporre di un ammontare aggiuntivo di risorse private che aumenterà al diminuire della quota del finanziamento agevolato o della sovvenzione concessa.

**Tab. 6.6 – L'effetto leva stimato per l'Obiettivo specifico ESO 4.3 -Priorità 1**

	<b>Contributo a fondo perduto al 50% e finanziamento agevolato al 50%</b>
<b>Fondo XY per ESO 4.3 Priorità 1</b>	<b>10.000.000</b>
prestiti (quota UE e quota nazionale)	5.000.000
sovvenzione (quota UE e quota nazionale)	5.000.000
<b>Totale</b>	<b>10.000.000</b>
FSE+ (quota UE)	4.000.000
cofinanziamento nazionale	6.000.000
Risorse al netto delle commissioni di gestione del fondo ipotizzate a 5%	9.500.000
<b>Effetto leva</b>	<b>2,38</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FSE+ 2021IT05SFPR002.

### Obiettivo specifico ESO 4.1- Priorità 4

Il PR prevede di attivare strumenti finanziari in una modalità mista che contempla una parte di sovvenzioni e una parte di prestito agevolato, per un importo complessivo di 4.000.000 di euro per l'azione 4.a.1 Microcredito per i giovani.

**Tab. 6.7 – Le forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico 4.1 -Priorità 4**

<b>Codice</b>	<b>FSE+ (EUR)</b>	<b>Contributo totale (FESR + nazionale) (EUR)</b>
<b>01. Sovvenzione</b>	16.600.000,00	41.500.000,00
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari</b>	4.000.000,00	10.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.600.000,00</b>	<b>51.500.000,00</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 75.

La Tabella 6.8 presenta una proposta per rifinire la Tabella 5 del PR FSE+ relativa alle forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 4, ipotizzando che il sostegno concesso comprenda un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato rispettivamente pari al 50% e al 50% dell'investimento ammissibile, in linea con le agevolazioni concesse a livello nazionale dalla misura "Resto al Sud".

**Tab. 6.8 – Le forme di finanziamento dell’Obiettivo specifico ESO 4.3 -Priorità 1**

Codice	FSE+ (EUR)	Contributo totale (FSE + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	16.600.000,00	41.500.000,00
<b>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</b>	2.000.000,00	5.000.000,00
<b>05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari</b>	2.000.000,00	5.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.600.000,00</b>	<b>51.500.000,00</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 75.

La Tabella 6.9 presenta la stima dell’effetto leva per i prestiti agevolati previsti nell’ambito dell’obiettivo specifico ESO 4.1, assumendo che il finanziamento agevolato corrisponda al 50%, dell’investimento complessivo ed evidenzia un effetto leva è pari a 2,38.

Nel caso in cui l’Amministrazione regionale dovesse propendere per una soluzione in cui con il fondo Microcredito non verrà finanziato il 100% dell’investimento (p.es. contributo a fondo perduto 30%, finanziamento agevolato 60% e risorse private 10% oppure contributo a fondo perduto 20% e finanziamento agevolato 60% e risorse private 20%) sarà possibile disporre di un ammontare aggiuntivo di risorse private che aumenterà al diminuire della quota del finanziamento agevolato o della sovvenzione concessa.

**Tab. 6.9 – L’effetto leva stimato per l’Obiettivo specifico ESO 4.1 -Priorità 4**

	Contributo a fondo perduto al 50% e finanziamento agevolato al 50%
<b>Fondo XY per ESO 4.1 Priorità 4</b>	<b>10.000.000</b>
prestiti (quota UE e quota nazionale)	5.000.000
sovvenzione (quota UE e quota nazionale)	5.000.000
<b>Totale</b>	<b>10.000.000</b>
FSE+ (quota UE)	4.000.000
cofinanziamento nazionale	6.000.000
Risorse al netto delle commissioni di gestione del fondo ipotizzate a 5%	9.500.000
<b>Effetto leva</b>	<b>2,38</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FSE+ 2021IT05SFPR002.



## 7 Il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici

Il capitolo esamina il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici (art. 58, comma 3d, del Regolamento UE 1060/2021), valutando la coerenza dei target dei relativi indicatori di output ipotizzati nel programma, alla luce delle forme di finanziamento che il programma ha previsto.

### Obiettivo specifico ESO 4.1 Priorità 1

Le Tabelle 7.1 e 7.2 riprendono gli indicatori previsti dal PR FSE+ 2021-2027 collegati all'obiettivo specifico ESO 4.1 per lo strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne (azione a.5).

Come precisato dalla "Nota metodologica sul performance framework e sugli indicatori" di accompagnamento al Programma, l'indicatore di output collegato all'azione a.5 è il "Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute" (EECO19) e la stima effettuata dall'Amministrazione regionale è di finanziare 9 imprese al 2024 e 176 imprese al 2029.

Considerato che l'importo medio erogato per beneficiario relativo alle diverse misure attivate a valere sul Fondo Microcredito negli anni è pari a 14.889 €, la quantificazione effettuata dall'Amministrazione regionale al 2029 è prudenziale, soprattutto in considerazione del fatto che si ipotizza di coprire il 100% dell'investimento.

**Tab. 7.1 – Gli indicatori di output dell'obiettivo specifico ESO 4.1 della Priorità 1: azione a.5**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	Entità	9	176

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 28.

**Tab. 7.2 – Gli indicatori di risultato dell'obiettivo specifico ESO 4.1 della Priorità 1: azione a.5**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro 6 mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	469	2021	529	Monitoraggio sistema informativo regionale

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 28.

## Obiettivo specifico ESO 4.3 Priorità 1

Le Tabelle 7.3 e 7.4 riprendono gli indicatori previsti dal PR FSE+ 2021-2027 collegati all'obiettivo specifico ESO 4.3 per lo strumento finanziario per la creazione di nuove imprese femminili (azione c.3).

Sebbene per l'obiettivo specifico ESO 4.3 la "Nota metodologica sul performance framework e sugli indicatori" di accompagnamento al Programma, non dettagli gli indicatori per tipologia di azione, in base a quanto fatto per l'azione a.5 dell'obiettivo specifico ESO 4.1 è possibile ipotizzare che l'indicatore di output collegato all'azione c.3 sia il "Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute" (EECO19) e che la stima effettuata dall'Amministrazione regionale di finanziare 32 imprese al 2024 e 217 al 2029.

L'indicatore di risultato dell'obiettivo specifico ESO 4.3 della Priorità 1 "Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento" riguarda tutti i destinatari delle azioni c.1, c.2 e c.3 e non consente di estrapolare esclusivamente la quantificazione relativa all'azione c.3.

**Tab. 7.3 – Gli indicatori di output dell'obiettivo specifico ESO 4.3 della Priorità 1: azione c.3**

ID	Indicatore	Unità di misura	di	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	Entità		32	217

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, pp. 33 e 34.

**Tab. 7.4 – Gli indicatori di risultato dell'obiettivo specifico ESO 4.3 della Priorità 1: azione c.3**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	175	2021	500	Indagine ad hoc

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 34.

## Obiettivo specifico ESO 4.1 Priorità 4

Le Tabelle 7.5 e 7.6 riprendono gli indicatori previsti dal PR FSE+ 2021-2027 collegati all'obiettivo specifico ESO 4.1 per lo strumento finanziario Microcredito per i giovani (azione 4.a.1).

Come precisato dalla "Nota metodologica sul performance framework e sugli indicatori" di accompagnamento al Programma, l'indicatore di output collegato all'azione a.5 è il "Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute" (EECO19) e la stima effettuata dall'Amministrazione regionale è di finanziare 25 imprese al 2024 e 250 imprese al 2029.

Considerato che il Programma destina al sostegno con gli strumenti finanziari 20 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro per i finanziamenti agevolati, e che l'importo medio erogato per beneficiario relativo alle diverse misure attivate a valere sul Fondo Microcredito negli anni è pari a 14.889 €, l'Amministrazione regionale sembra aver privilegiato un criterio prudenziale nella quantificazione dei target intermedio e finale.

**Tab. 7.5 – Gli indicatori di output dell'obiettivo specifico ESO 4.1 della Priorità 4: azione a.4.1**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	Entità	25	250

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 74.

**Tab. 7.6 – Gli indicatori di risultato dell'obiettivo specifico ESO 4.1 della Priorità 4: azione a.4.1**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
EECR04	Partecipanti che non hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	944	2021	1.421	Monitoraggio sistema informativo regionale

Fonte: PR FSE+ 2021IT05SFPR002, p. 74.

## Allegato 1 – I dati di monitoraggio del Fondo Microcredito FSE

### Fondo Microcredito FSE - Tutte le misure

**Tabella 1: Prestiti erogati per avviso pubblico**

Province	Numero beneficiari	Ammontare erogato	Importo medio erogato per beneficiario
I Avviso	979	€ 14.399.662,70	€ 14.708,54
II Avviso	678	€ 9.354.685,40	€ 13.797,47
III Avviso	980	€ 13.554.154,54	€ 13.830,77
Riapertura III Avviso	728	€ 10.308.157,60	€ 14.159,56
Microcrescitapiù	119	€ 4.056.605,13	€ 34.089,12
MicroNewco	206	€ 3.187.925,19	€ 15.475,37
Crescita più - Capitale circolante – Int.1	91	€ 1.515.337,37	€ 16.652,06
Crescita più - Investimenti produttivi – Int.2	196	€ 3.425.891,85	€ 17.479,04
Liquidità 2021	506	€ 6.945.469,00	€ 13.726,22
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 2: Prestiti erogati per tipologia d'impresa**

Finanziate per tipologia	Numero beneficiari	Importo erogato	Importo medio erogato per beneficiario
Imprese esistenti	3.528	€ 51.255.596,95	€ 14.528,23
Nuove imprese	955	€ 15.492.291,84	€ 16.222,30
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 3: Prestiti erogati per anno di erogazione**

Anno di erogazione	Numero beneficiari	Ammontare erogato	Importo medio erogato per beneficiario
2013	891	€ 13.108.193,26	€ 14.711,78
2014	642	€ 9.098.182,84	€ 14.171,62
2015	738	€ 10.106.782,73	€ 13.694,83
2016	983	€ 13.515.100,50	€ 13.748,83
2017	111	€ 1.788.400,91	€ 16.111,72
2019	536	€ 10.894.955,65	€ 20.326,41
2020	76	€ 1.290.803,90	€ 16.984,26
2022	505	€ 6.930.469,00	€ 13.723,70
2023	1	15.000,00 €	€ 15.000,00
<b>Totale</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 4: Prestiti erogati per provincia sede legale impresa**

Provincia sede legale dell'impresa	Numero beneficiari	Importo erogato	Finanziamento medio erogato
Chieti	1.519	€ 22.176.553,42	€ 14.599,44
Pescara	1.476	€ 23.319.120,69	€ 15.798,86
Teramo	854	€ 12.053.507,24	€ 14.114,18
L'Aquila	631	€ 9.153.707,45	€ 14.506,67
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.480</b>	<b>€ 66.702.888,79</b>	<b>€ 14.889,04</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 5: Prestiti erogati per tipologia d'impresa**

Tipologia d'impresa	Numero beneficiari	Ammontare erogato	Importo medio erogato per beneficiario
Ditta individuale	2.440	€ 27.024.571,96	€ 11.075,64
Lavoratore autonomo, libero professionista	668	€ 6.930.702,44	€ 10.375,30
Microimpresa	1.375	€ 32.792.614,38	€ 23.849,17
<b>Totale</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>€ 14.889,11</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 6: Prestiti erogati per genere titolare dell'impresa**

Genere titolare impresa	Numero beneficiari	Importo erogato
Femmina	1.951	€ 28.914.357,01
Maschio	2.532	€ 37.833.531,77
<b>Totale</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 7: Prestiti erogati per genere titolare dell'impresa**

Classe d'età titola impresa	Numero beneficiari	Importo erogato	Età media
18-29 anni	559	€ 8.193.050,13	26
30-39 anni	1.316	€ 18.930.932,88	35
40-49 anni	1.433	€ 21.081.286,25	44
50-59 anni	902	€ 13.692.576,30	54
oltre 60 anni	273	€ 4.850.043,24	65
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.483</b>	<b>€ 66.747.888,79</b>	<b>42</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

## Fondo Microcredito FSE – Nuove misure 2021 - Liquidità

**Tabella 1: Beneficiari finanziati**

Finanziate	Numero beneficiari	Importo Finanziato	Ammontare erogato
Finanziata	582	€ 7.980.500,00	€ 6.456.500,00
Finanziata-scorrimento	77	€ 1.029.769,00	€ 488.969,00
<b>Totale</b>	<b>659</b>	<b>€ 9.010.269,00</b>	<b>€ 6.945.469,00</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 2: Beneficiari finanziati con la Determinazione DPG/123 del 06/09/2022 "scorrimento della graduatoria dei soggetti ammessi al finanziamento"**

Finanziate	Numero beneficiari	Importo Finanziato	Ammontare erogato
Scorrimento iniziale	57	€ 756.769,00	€ 488.969,00
Ulteriore scorrimento	20	€ 273.000,00	-
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>€ 1.029.769,00</b>	<b>€ 488.969,00</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 3: Beneficiari totali finanziati per stato della pratica**

Finanziate per stato della pratica	Numero beneficiari	Importo Finanziato	Ammontare erogato
Finanziate	523	€ 7.173.469,00	€ 6.900.469,00
Decadute dal beneficio	130	€ 1.751.800,00	-
Rinuncia post erogazione	3	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Rinuncia pre erogazione	3	€ 40.000,00	-
<b>Totale</b>	<b>659</b>	<b>€ 9.010.269,00</b>	<b>€ 6.945.469,00</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.

**Tabella 4: Beneficiari finanziati scorrimento, per stato della pratica**

Finanziate per stato della pratica	Numero beneficiari	Importo Finanziato	Ammontare erogato
Finanziate	56	€ 761.969,00	€ 488.969,00
Decadute dal beneficio	20	€ 252.800,00	-
Rinuncia pre erogazione	1	€ 15.000,00	-
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>€ 1.029.769,00</b>	<b>€ 488.969,00</b>

Fonte: Fi.R.A. S.p.A.